

GUIDA ALL'EUROVISION SONG CONTEST 2024

UNITED
BY
MUSIC

EUROVISION
SONG CONTEST
MALMÖ 2024

UNA PRODUZIONE



**EUROFESTIVAL
NEWS**

MEDIA PARTNER

**radio
LatteMiele**

Eurovision Song Contest: la musica che unisce l'Europa... e non solo!

C'è chi lo definisce la "Champions League" della musica, e in fondo non sbaglia. L'Eurovision è una grande festa, ma soprattutto è un concorso in cui i Paesi d'Europa si sfidano a colpi di note. Tecnicamente è un concorso fra televisioni, visto che ad organizzarlo è l'EBU (European Broadcasting Union), l'ente che riunisce le tv pubbliche d'Europa e del bacino del Mediterraneo.

Noi italiani l'abbiamo a lungo chiamato Eurofestival, i francesi lo chiamano Concours Eurovision de la Chanson, l'abbreviazione per tutti è Eurovision. **Oggi più che mai è una rassegna globale, che vede protagonisti nel 2024 37 Paesi: 36 aderenti all'ente organizzatore più l'Australia**, che dell'EBU è solo membro associato, essendo fuori dall'area, ma che nel 2015 fu invitata per festeggiare i 60 anni del concorso per via dei grandi ascolti che la rassegna fa in quel Paese. A partire dal 2016, l'Australia è stata ufficialmente invitata dall'organizzazione.

L'ideatore della rassegna fu un italiano, Sergio Pugliese, nel 1956 direttore della RAI, che ispirandosi a Sanremo volle creare una rassegna musicale europea. La propose a Marcel Bezençon, il franco-svizzero allora direttore generale del neonato consorzio Eurovisione, che mise il sigillo sull'idea: così nacque un concorso di musica con lo scopo nobile di promuovere la collaborazione e l'amicizia tra i popoli europei, promuovendo la ricostituzione di un continente dilaniato dalla guerra attraverso lo spettacolo e la tv (e, al tempo, la radio).

E oltre a questo, molto più prosaicamente, anche sperimentare una diretta in simultanea in più Paesi e promuovere il mezzo televisivo nel Vecchio Continente. Da allora, nel corso degli anni, la manifestazione è cresciuta in maniera costante, passando da evento da teatri e auditorium per un ristretto numero di spettatori a grande festa popolare.

Dall'inizio degli Anni 2000, quando la manifestazione ha iniziato ad approdare con frequenza nei palasport, negli stadi e nelle arene, l'Eurovision Song Contest è diventato un vero e proprio kolossal paneuropeo. Uno spettacolo moderno nei tempi, nell'organizzazione, dove la musica è al centro di tutto, senza inutili fronzoli e senza troppe parole a spezzare il ritmo scandito dalle canzoni.

Diretta contemporanea in tutta Europa

L'**Eurovision Song Contest** è il programma televisivo non sportivo più visto al mondo, con un picco di 204 milioni di telespettatori che hanno seguito l'evento per almeno un minuto nel 2016. A essi si aggiungono quelli dei Paesi non in concorso che trasmettono lo show in differita e quelli che lo seguono in streaming (direttamente dal canale ufficiale YouTube).

L'evento è trasmesso in diretta, in contemporanea, in ciascun Paese in concorso, che ha l'obbligo di trasmettere live la finale e una delle due semifinali (quella dove deve votare). L'altra semifinale può essere irradiata in differita o non irradiata, anche se ormai praticamente tutti optano per la diretta integrale.

L'orario di inizio è sempre fissato alle 21 del centro Europa (CET), dunque anche italiane, a prescindere dal Paese dal quale va in onda l'evento. La conduzione sul palco è scarna: poche frasi essenziali, in inglese, talvolta con inserti in francese. Ciascun Paese può trasmettere lo show con dei commentatori fuori campo nella propria lingua oppure irradiare il segnale internazionale senza commento fuori campo.

La gara: due Semifinali e sei Paesi già in finale

I 37 Paesi in concorso sono divisi in due semifinali, alle quali prendono parte 31 di questi. I rimanenti sono i cosiddetti "Big 5", cioè i soli cinque leader dell'EBU: Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Spagna. A questi normalmente si aggiunge il Paese campione in carica: quest'anno tocca alla Svezia.

Per ciascuna semifinale accedono alla finale i 10 Paesi più votati. In ciascuna delle tre serate le canzoni si susseguono, introdotte solo da un voltopagina (le cosiddette cartoline) che rappresenta il Paese chiamato a cantare. Ciò grazie ad un lavoro certosino e soprattutto molto rapido nel cambiare le attrezzature e le scenografie fra un brano e l'altro.

L'ordine di uscita, dal 2013, non è più sorteggiato, ma stabilito dall'organizzazione sulla base di criteri televisivi e di spettacolo. Vengono sorteggiate, nel mese di gennaio, le due semifinali di appartenenza e in quale metà di esse ciascun Paese deve cantare. Successivamente, sulla base di questo sorteggio, si compila la scaletta delle stesse

I "Big 5", invece, sorteggiano direttamente sul posto la metà della finale nella quale devono cantare.

La scaletta della finale viene rilasciata nella notte tra giovedì e venerdì, cioè dopo la seconda semifinale. **Per la prima volta, quest'anno è stata inserita una variazione nella composizione dell'ordine di uscita della finale.** I 26 Paesi ammessi in finale, infatti, nel sorteggio preliminare avranno tre opzioni da pescare: "prima metà", "seconda metà" e "scelta della produzione". In quest'ultimo caso, verrà lasciato pieno arbitrio alla tv ospitante e all'EBU di posizionare la canzone in un punto qualunque della scaletta.

Unico Paese ad aver sorteggiato completamente la propria posizione, come di consueto, è quello che ospita. Questo avviene nel meeting dei capidelegazione a inizio marzo. **Per la prima volta dal 1970 la nazione ospitante (la Svezia) si esibirà per prima nella finale.**

Sul palco sono ammesse al massimo sei persone per ciascun Paese, indipendentemente dal ruolo che ricoprono nella performance: è capitato spesso che gruppi vocali o musicali composti da più persone siano stati costretti a presentarsi in gara in formazione ridotta. La stessa band che accompagnava Raphael Gualazzi, nel 2011, aveva cinque componenti contro i sei presenti normalmente nei concerti.

Non possono inoltre essere portati in scena animali veri. **Si canta dal vivo, ma su basi preincise.** Anche eventuali coristi cantano normalmente dal vivo, sebbene dal 2021 sia stata data la possibilità di inserire linee vocali preregistrate.

Sono previsti tre spazi nei quali ciascuna televisione nazionale può inserire la pubblicità. In alternativa, se si sceglie di irradiare senza interruzioni il programma, come fanno alcune emittenti, ad esempio quella spagnola, in quegli spazi vanno in onda inserti autogestiti a cura del Paese organizzatore.

La pubblicità può essere trasmessa, volendo, anche al momento della messa in onda dell'interval act, il numero di spettacolo che fa da intermezzo tra l'ultima esibizione e l'inizio delle votazioni.

Eurovision Song Contest: tutto nei minimi dettagli

L'organizzazione, sia della diretta televisiva che delle relazioni con la stampa ed i media, è curata nei minimi dettagli. Ogni particolare è importante. Per esempio, ogni Paese ospitante deve essere in grado di mettere a disposizione dei circa 1.500 giornalisti, che arrivano da tutto il mondo, ogni tipo di facilitazione per il loro lavoro. Ci sono postazioni fisse per i pc, quelle per i portatili e la navigazione è sempre gratuita, come il guardaroba.

Ogni cantante ha diritto a due sessioni di prove libere ad orari fissati in anticipo. Prima della prova sul palco, gli artisti devono essere nel backstage per ricevere le istruzioni dal regista dello spettacolo e dai suoi assistenti.

A seguire, è previsto un tempo fisso di prova in palcoscenico (30 minuti per la prima, 20 per la seconda), per verificare la resa delle luci, mettere a punto i livelli del sonoro, provare le

inquadrature e la coreografia, oltre che per cronometrare i tempi necessari per l'allestimento del palco.

Ogni delegazione viene poi ricevuta in cabina di regia per visionare il filmato dell'esibizione e correggere anche i più piccoli dettagli riguardo luci, inquadrature e altro. Ogni genere di variazione, richiesta o reclamo è inoltrato per iscritto dal capodelegazione e i cambiamenti sono concordati sempre per via scritta. Al termine della sessione di prove, ogni concorrente è tenuto (obbligatoriamente) a presentarsi in sala stampa e a incontrare i corrispondenti accreditati.

L'ordine di esibizione stabilito non si può più cambiare, salvo rarissime e motivate eccezioni. Eventuali richieste (ad esempio quelle di Israele, se la data coincide con una festa religiosa nazionale) vanno presentate in anticipo e normalmente l'EBU non ha nulla in contrario.

Quando si accetta la partecipazione all'Eurovision, si accettano anche tutte queste regole, non una di meno, compresa la cessione dei diritti d'immagine del cantante.

Non solo televisione: molti contenuti media originali, come foto e video, sono pubblicati sia sul sito web dell'Eurovision (eurovision.tv) che sul canale YouTube ufficiale. Negli ultimi anni sono stati inoltre pubblicati su TikTok diversi contenuti esclusivi inerenti le prove della prima settimana, cui dal 2022 la stampa accreditata sul posto e online non può più assistere.

Dal 2023 lo stesso accade per la seconda settimana di prove, presentata al grande pubblico tramite un semplice recap dei momenti salienti sul canale YouTube della kermesse europea. A queste invece assiste la stampa accreditata.

Come si vota: novità nel sistema di calcolo e sempre più trasparenza

Il vincitore è determinato dalla somma delle classifiche di ciascuno dei Paesi in concorso. Ciascun Paese si esprime attraverso il televoto e una giuria composta da cinque esperti appartenenti a qualche titolo al panorama musicale, con due differenti set di voti.

Televoto e giuria hanno sempre lo stesso peso, ma dal 2016 non è più effettuata la media ponderata delle due classifiche. Giurie e televoto assegnano, per ciascun Paese, ognuna un set diverso di punti.

Nel dettaglio succede questo: le giurie di professionisti e il televoto di ciascun Paese accordano un separato set di punti alle migliori dieci canzoni, dall'1 all'8, quindi 10 e 12.

Questo significa che i 10 Paesi/artisti meglio piazzati al televoto in ogni Paese guadagnano punti, come pure i 10 Paesi più votati da ogni giuria. Come sempre, i cinque giurati di ciascun Paese stilano ciascuno una classifica per poi unire i voti e formare il voto complessivo della giuria nazionale.

Dal 2023, tuttavia, le giurie votano soltanto nella finale, mantenendo la votazione in semifinale soltanto come "backup" in caso di malfunzionamento o squalifica del televoto.

In caso di "squalifica" della giuria, è viceversa il televoto a prendere per intero il suo posto, con raddoppio del punteggio.

Ricordiamo che **San Marino non ha un televoto**, in quanto gli attuali operatori presenti sul territorio utilizzano lo stesso prefisso dell'Italia, dunque, **vota sempre soltanto con la giuria**. La motivazione come si può capire, è sia di natura tecnica (non è possibile distinguere un SMS partito dall'Italia da uno del Titano) che statistica (per il basso numero di abitanti).

Va ricordato che la regola fondamentale è sempre una: **ciascun Paese non può votare per il proprio rappresentante**, né con il televoto, né tramite la giuria nazionale. **Quindi dall'Italia non è possibile votare Angelina Mango in nessun modo.**

Gli SMS inviati da schede SIM italiane per **Angelina Mango** sono nulli, non contano e non vengono addebitati al cliente. Poiché la società che sovrintende al televoto, in collaborazione con gli operatori telefonici, controlla la provenienza del televoto e l'operatore con cui è stato inviato. Non è possibile votare **Angelina Mango** neanche con schede italiane chiamando dall'estero, né dall'Italia con schede straniere.

Come lo scorso anno, inoltre, il televoto avrà una componente in più per votare sia nelle semifinali che in finale, cioè quella del **Resto del Mondo**. Si potrà votare anche in altri Paesi non partecipanti o fuori dall'area EBU tramite **carta di credito** attraverso la quale si certifica che a votare è una persona reale e non un bot (in questo modo si impedisce anche di inviare più voti del necessario tramite VPN).

Quest'unica valutazione, dunque, farà valere leggermente di più il televoto in finale (50.66% contro il 49.34% delle giurie). A partire da quest'anno, il **Resto del Mondo** potrà votare già dal venerdì sera, decisione presa per consentire il voto anche a chi proviene da Paesi in cui l'**Eurovision**, per via del fuso orario, è visibile in orari proibitivi.

Dal 2021, per rendere ancora più trasparente il voting, i nomi dei giurati (quindi anche quelli italiani) sono resi noti solo la sera della finale, dopo essere stati annunciati in diretta dai commentatori.

Risultati online. Per chi vorrà sapere come ha votato il proprio Paese, i punteggi assegnati da televoto e giuria saranno disponibili sul sito eurovision.tv dopo la conclusione della serata finale. In più l'EBU e il suo partner tecnico per la raccolta dei voti, Digame, daranno a ogni emittente la possibilità di mostrare sullo schermo il risultato del televoto del proprio Paese. Come sempre, le giurie voteranno la sera prima di ogni show, nella prova a loro dedicata.

Il pareggio. In caso di parità al primo posto dal 2016 viene proclamata vincitrice la canzone che ha preso più punti al televoto. In caso di successiva parità, vince la canzone che è stata televotata da più Paesi.

In caso di ulteriore parità, la discriminante diventa il maggior numero di "12 points" al televoto e così a scendere, fino eventualmente, in caso di assoluta ed estrema parità, alla canzone che si è esibita per prima tra le due.

Ciò vale per la finale e per determinare eventualmente la decima classificata nelle semifinali.

L'annuncio dei voti. Nel 2016 è cambiato anche il sistema di annuncio dei voti: dopo che i telespettatori hanno votato nelle modalità previste, tutti gli annunciatori dei 37 Paesi partecipanti si collegano per dare conto dei voti delle giurie professionali del proprio Paese (annunciano solo i 12 punti, gli altri sono visibili a schermo).

Alla fine della presentazione dei punti delle giurie, quelli del televoto di tutti i Paesi vengono sommati, dando come risultato il punteggio finale di ogni concorrente.

Dal 2019 l'annuncio dei punti del televoto è effettuato sulla base della classifica del voto delle giurie, nel senso che si parte dalla meno votata dai giurati e si termina con quella più votata, a prescindere dal risultato del televoto. Si tratta di una variazione rispetto al periodo 2016-2018, in cui i Paesi venivano annunciati nell'ordine in cui erano arrivati al televoto.

In questo modo si evita ciò che è successo a lungo fino al 2015, cioè che il vincitore è stato di fatto proclamato molto prima della conclusione dei collegamenti dai singoli Paesi per l'annuncio delle votazioni.

Quando si vota. Il regolamento del 2024 ha inserito una variazione. Nelle due serate di semifinale, infatti, si continuerà a votare, come al solito, alla fine delle esibizioni, per circa 15 minuti.

Nella sola serata finale, il televoto sarà aperto dall'inizio dello show: una variabile che ritorna dopo esser già stata sperimentata dal 2010 al 2012.

Le giurie votano, invece, il giorno prima di ciascuna delle tre dirette, al termine di uno show a circuito chiuso, identico alla diretta (pubblico compreso) e trasmesso ad uso esclusivo delle giurie e della sala stampa (ma che, avendo appunto il pubblico, viene registrato, fatto scorrere in parallelo e poi usato come "backup" in caso di problemi col segnale in diretta). Come già detto, le giurie voteranno comunque anche in semifinale, come "riserva" in caso di malfunzionamento del televoto.

Il voto nelle semifinali

Con il meccanismo appena descritto, ciascun Paese è chiamato a votare nella propria semifinale. I "Big 5" e il Paese ospitante (la Svezia) sono ammessi direttamente alla serata finale, ma per regolamento devono obbligatoriamente votare in una delle due semifinali.

L'Italia e San Marino voteranno nella stessa semifinale. Entrambe sono state infatti sorteggiate a votare nella seconda, quella di giovedì 9 maggio. Per ciascuna serata, vengono proclamate esclusivamente le 10 canzoni che accedono alla finale insieme alle sei ammesse di diritto, senza un particolare ordine.

La novità: esibizione completa in semifinale anche per Big 5 e Paese ospitante

Per venire incontro alle tante richieste, in primis quelle dei Paesi coinvolti, da quest'anno i Big 5 (Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna) più il Paese ospitante, ovvero la Svezia, benché ammessi direttamente in finale, avranno la possibilità di esibirsi in maniera integrale anche per il pubblico televisivo durante la loro semifinale di voto.

Dal 2016 questa esibizione avveniva integralmente per il pubblico in sala e le giurie il giorno precedente, ed in televisione veniva proposto esclusivamente uno spezzone. **Dal 2024 invece, anche i telespettatori potranno godere della performance completa degli artisti già finalisti.**

L'altra grande novità è che questo avverrà non più alla fine delle esibizioni semifinaliste, ma nel corso della serata, come fosse un numero di intervallo. Ovviamente, non potranno essere votate in alcun modo poiché già qualificate.

Martedì 7 vedremo quindi **Isaak** (Germania), **Olly Alexander** (Regno Unito) e **Marcus & Martinus** (Svezia). **Giovedì 9** toccherà ad **Angelina Mango** (Italia), **Slimane** (Francia) e **Nebulossa** (Spagna).

Il voto della finale

Nella serata finale di sabato 11 maggio votano tutti e 37 i Paesi, siano essi finalisti o meno, sempre col meccanismo di cui sopra. In questo caso, come ha votato la giuria di ciascun Paese è noto sin da subito: nell'ultima parte della serata, brevi collegamenti con ogni sede nazionale annunceranno le rispettive classifiche delle giurie, la cui somma, unita a quella del televoto, decreterà il Paese vincitore e che ospiterà la manifestazione l'anno successivo.

L'Eurovision Song Contest per la terza volta a Malmö

Sarà nuovamente **Malmö** ad ospitare l'**Eurovision**. Per la terza volta il concorso arriva nella città della Scania. La prima volta fu nel 1992, al Palazzetto del Ghiaccio, dopo la vittoria di Carola a Roma (Mia Martini e la sua "Rapsodia" conquistarono un eccellente quarto posto).

Nelle ultime due volte invece (2013 e questa edizione 2024), il concorso è arrivato alla **Malmö Arena**, una struttura polivalente al coperto da 15.500 posti per i concerti, dove si disputano le partite casalinghe della squadra di hockey su ghiaccio Malmö Redhawks della SHL (in questo

caso può ospitare 12.600 spettatori), come anche gare di pallamano, floorball, concerti e altri eventi.

Hanno cantato in questa arena, tra gli altri, Lady Gaga, Beyoncé, Rihanna, Britney Spears, Bob Dylan e Tom Jones. Quasi ogni anno, inoltre, la struttura è toccata anche dalla tournée itinerante del Melodifestivalen, il celebre festival musicale con cui la Svezia seleziona il proprio rappresentante per l'Eurovision.

Curiosamente, sia nel 2013 che nel 2024, a portare il concorso a Malmö è stata una vittoria di **Loreen** (nel primo caso con "Euphoria"). Nel 2013 a rappresentare l'Italia c'era Marco Mengoni con "L'essenziale", chiudendo settimo.

Cinquant'anni fa all'Eurovision nasceva il mito ABBA (senza l'Italia)

L'Eurovision 2024 sarà un'ovvia celebrazione del gruppo che, dalla sua comparsa, rappresenta la manifestazione: gli **ABBA**. È il 6 aprile 1974 quando, al Brighton Dome, il quartetto sale sul palco indossando vestiti sgargianti, che poi diventeranno il simbolo di un decennio.

La loro canzone si intitola "Waterloo" e per questo il loro direttore d'orchestra - Sven-Olof Walldoff - entra in scena vestito da Napoleone, con tanto di cappello. La canzone ha un ritmo travolgente e il pubblico in sala applaude compiaciuto.

Le sedici giurie nazionali li premiano, portando per la prima volta il concorso in Svezia: **Gigliola Cinquetti**, in gara con "Si", deve accontentarsi del secondo posto. Non le basta, infatti, un maggior numero di piazzamenti in vetta: la media punti premia il quartetto svedese. **L'Italia è uno dei pochi Paesi che non assegna loro punti.**

La canzone supera i 5.000.000 di copie nel mondo, un'enormità per il 1974, conquistando il primo posto in 10 Paesi e la top 3 complessivamente in altri 5. Vende 100.000 copie persino in Jugoslavia. Solo in Italia la canzone non supera il quindicesimo posto.

Dall'**Eurovision** parte la carriera mondiale degli **ABBA**: in soli 8 anni (fino al 1982, quando si sciolgono) vendono **150 milioni di dischi.**

All'apice del successo, in Svezia la band genera un fatturato superiore a quello della Volvo. Agli ABBA è dedicato un intero museo a Stoccolma. Una parte di questo sarà anche allestito proprio a Malmö durante il periodo eurovisivo, sotto il nome di "ABBA World".

Il "caos" Israele: polemiche e proteste

Il cammino di avvicinamento all'**Eurovision Song Contest 2024** è stato caratterizzato ancora una volta dalle vicende geopolitiche.

La data che cambia il corso della storia è il **7 ottobre 2023**. I miliziani di Hamas lanciano un'offensiva su più fronti: contro i kibbutz (gli insediamenti israeliani in Cisgiordania, che per la comunità internazionale è parte della Palestina sotto occupazione israeliana e per gli israeliani una delle province) e contro un gruppo di giovani che stanno partecipando ad un rave party vicino al confine con Gaza, per celebrare la festa del Sukkot.

Il bilancio complessivo è di circa 1.600 morti, fra i quali molti bambini e oltre 200 ostaggi finiti nelle mani dei guerriglieri. Come Hamas spiegherà il giorno successivo, l'azione era stata preparata due anni prima ed era volta ad intimidire i Paesi Arabi che, dal 2022, sono coinvolti nei cosiddetti "accordi di Abramo" (incontri bilaterali sotto l'egida degli USA che hanno lo scopo di normalizzare i rapporti con Israele, riattivando le rappresentanze diplomatiche).

Appena due giorni prima di quell'attacco, Israele aveva concluso l'intesa con l'Arabia Saudita, sancita da una stretta di mano fra i rispettivi ministri degli Esteri sotto gli scatti dei fotografi.

L'esercito israeliano risponde lanciando una offensiva di terra nel tentativo di stanare i leader del gruppo terroristico. Benjamin Netanyahu, il Primo Ministro, mobilita tutte le forze di difesa, ma

l'azione sfugge ben presto di mano. Con i miliziani nascosti nei tunnel attorno a Gaza, Israele cade ben presto nel tranello ordito dai guerriglieri.

Quelli che dovevano essere attacchi mirati diventano quindi azioni indiscriminate contro la popolazione civile, imprigionata nella Striscia, ammassata nel Sud della stessa ed impossibilitata a scappare, visto che l'unico tunnel è controllato dall'Egitto e viene aperto solo per far passare gli aiuti umanitari. Nel momento in cui andiamo in stampa, il bilancio delle vittime civili palestinesi avrebbe superato - sostiene Hamas - quota 30.000.

La comunità internazionale mantiene il punto sul diritto di Israele a difendersi, ma avvisa più volte Netanyahu. Il rifiuto di quest'ultimo a cessare gli attacchi indiscriminati riaccende la protesta da parte di quelle frange che da sempre sostengono la causa del popolo palestinese e ancora una volta finisce per riflettersi sull'Eurovision.

Come già nel 2019, fa rapidamente il giro del web una petizione per boicottare la rassegna se non verrà squalificato Israele. A gettare ulteriore benzina sul fuoco sono le immagini della prima puntata del talent show che KAN, la tv israeliana, ha abbinato all'Eurovision (trasmesso però su Keshet 12, l'emittente privata che collabora alla partecipazione di Israele): non solo, infatti, si fa promozione della guerra, andando quindi contro i valori stessi della rassegna, ma alcuni cantanti in gara (e persino i giudici) sono vestiti con uniformi che ricordano quelle dei soldati.

La pressione internazionale per far squalificare Israele, anche da parte di alcuni cantanti in gara nelle varie selezioni nazionali, è forte. L'EBU, tuttavia, ricorda la natura apolitica del concorso e conferma la partecipazione.

Le proteste più forti arrivano dall'Islanda: è da lì che parte la petizione che fa il giro della rete ed è lì che si consuma il caso più grande.

L'Islanda ha storicamente una popolazione filopalestinese, quindi sono in pochi a sorprendersi del fatto che la piccola isola sia decisa a non partecipare se non verranno presi provvedimenti nei confronti di Israele. Quando viene diffusa la lineup dei partecipanti al tradizionale Söngvakeppnin, la selezione nazionale islandese per l'Eurovision, appare tutto più chiaro: in gara c'è infatti **Bashar Murad**, un cantautore palestinese, nato a Gerusalemme Est, da sempre impegnato anche contro l'occupazione israeliana dei territori della Cisgiordania.

La presenza di Murad fa schizzare l'Islanda ai vertici delle classifiche degli scommettitori: la sua vittoria nella selezione nazionale, infatti, viene data per certa. In effetti l'artista arriva al duello finale con ampio margine sulla seconda, **Hera Björk**, che invece alla fine si impone, a sorpresa e contro ogni pronostico.

La sconfitta di Murad ha un contraccolpo fortissimo non solo nei fan, ma anche nel team autoriale, che scarica la cantante mentre si prepara al suo secondo Eurovision e chiede alla tv pubblica (RUV) di annullare l'ultimo televoto e consegnare la vittoria a Murad (per i dettagli consultare la scheda dedicata all'Islanda). La vicenda, che mette a lungo in dubbio la partecipazione stessa dell'Islanda all'evento, si conclude nell'unico modo possibile: la conferma di Hera Björk.

Le polemiche però non finiscono qui. L'EBU, nel confermare definitivamente la presenza in gara di Israele, fa sapere che la tv israeliana le ha sottoposto due brani, dei quali sta passando al vaglio i rispettivi testi: l'obiettivo è evitare che contengano riferimenti politici e nello specifico narrazioni unilaterali del conflitto. Non passa molto tempo prima che entrambi i brani vengano bocciati.

"October Rain", il primo di questi brani, allude all'attacco del 7 ottobre e il testo contiene velati riferimenti ad Hamas. In passato sono rimasti in gara brani israeliani con testi ben più espliciti, ma alcune controverse parole del testo e il difficile e spinoso contesto, inducono l'EBU ad optare per la bocciatura.

“Dance forever”, il secondo brano, secondo quello che emerge (di questo non verrà diffuso il testo) è invece più esplicito e fa riferimento ai ragazzi morti nel rave. Di fronte alla richiesta ufficiale dell'EBU alla tv di cambiare il testo dei brani, la reazione di KAN e di tutte le autorità politiche israeliane è stizzita. La tv di Tel Aviv parla di “decisione politica” e minaccia il ritiro, rifiutandosi inizialmente di effettuare modifiche al primo brano scelto, “October Rain”.

Deve scendere in campo addirittura il presidente della Repubblica, Isaac (Yitzhak) “Bougie” Herzog, per convincere la tv ad accettare le richieste dell'EBU: “Gli odiatori vogliono sbatterci fuori da tutti i contesti, ma partecipare all'Eurovision per noi è importante, soprattutto in questi momenti. Per cui bisogna essere intelligenti”.

“Hurricane”, la canzone che è stata sottoposta all'EBU dopo le modifiche ed alla fine accettata, altro non è che “October Rain” riscritta in una parte del testo e depurata dai riferimenti diretti al momento storico. Ma per **Eden Golan**, la giovane interprete, sarà comunque un Eurovision difficilissimo e con tante limitazioni (per i dettagli consultare la scheda dedicata ad Israele).

United By Music: lo slogan diventa fisso, logo “nordico”

Da questa edizione lo slogan sarà sempre lo stesso, quello “**United by Music**” varato lo scorso anno per unire Regno Unito e Ucraina nel segno dell'Eurovision.

Così si è espresso il supervisore esecutivo del concorso, **Martin Österdahl**: “L'Eurovision Song Contest è molto più di una competizione, è una celebrazione del potere della musica di unire insieme le persone. Dopo più di vent'anni in cui sono stati usati differenti slogan, ci stiamo avvicinando al 70° anniversario e crediamo di averne trovato uno che rappresenti in pieno il nostro brand. Inserendo uno slogan permanente, avremo costanza nel diffondere il messaggio che la musica unisce tutti noi. Questo è il perfetto slogan per sottolineare i nostri valori di inclusività, eguaglianza, universalità e celebrazione della diversità attraverso la musica. Con la continua crescita nel mondo della popolarità dell'Eurovision Song Contest, crediamo che usare lo stesso slogan ogni anno aiuterà il nostro brand a diventare sempre più forte”.

Molto nordico, invece, il logo “**The Eurovision Lights**”, ispirato dalla bellezza naturale dell'aurora boreale, un affascinante fenomeno atmosferico che si verifica alle latitudini settentrionali. I colori vibranti e l'aura misteriosa dell'aurora boreale hanno ispirato i creativi a integrare questo fenomeno nell'opera d'arte dell'Eurovision 2024. Questo concetto visivo combina la grazia dell'aurora boreale con il ritmo armonioso degli equalizzatori sonori per creare un'identità visiva unica.

“The Eurovision Lights” si basa su semplici gradienti lineari ispirati alle linee verticali dell'aurora boreale e agli equalizzatori del suono. Queste linee attraversano sia l'aurora boreale nel cielo che gli equalizzatori sui dispositivi di visualizzazione audio. Il risultato è un concetto di colore dinamico e versatile che può essere adattato a seconda delle esigenze e del dispositivo. Questa flessibilità è fondamentale per garantire che l'identità visiva appaia coerente e di grande effetto su tutte le piattaforme e dimensioni dello schermo.

“The Eurovision Lights” è più di un semplice logo o un'opera d'arte. È una storia visiva che cattura la magia dell'Eurovision. Questa identità sarà presente non solo nei tre live del concorso, ma anche in diversi contesti digitali durante l'evento. Regala a Malmö, sede dell'Eurovision 2024, un'atmosfera unica.

Questo concept visivo non solo esprime la bellezza e il misticismo dell'aurora boreale, ma simboleggia anche la diversità e l'unità che definiscono l'Eurovision Song Contest. Ricorda come la musica unisce persone provenienti da tutto il mondo e le riunisce sotto un cielo comune.

Le altre locations dell'Eurovision Song Contest 2024

L'**Eurovillage**, il tradizionale punto d'incontro per i fan dell'Eurovision, sarà allestito al Folkets Park. Nato come luogo di raduni politici (qui vi si chiude ogni anno la parata del Primo Maggio), oggi è stato rilanciato come attrazione turistica con quasi tre milioni di visitatori l'anno.

Da una quindicina d'anni, l'Eurovision Village è il cuore pulsante della rassegna internazionale almeno tanto quanto l'Arena stessa, poiché è lì che tutti gli eurofan si radunano per festeggiare, passare del tempo con altri appassionati e soprattutto guardare le tre serate dell'evento nel caso in cui non si riesca ad acquistare un biglietto per le serate dal vivo alla Malmö Arena.

L'EuroClub e il Grand Final Party si svolgeranno, invece, nella Malmö Live Congress and Concert Hall, sede dell'orchestra sinfonica cittadina e dotato di una sala concerti da 1.600 persone. Sempre qui si svolgerà il **Turquoise Carpet**, la passerella inaugurale.

Ci sarà anche una vera e propria **Eurovision Street**, una "via eurovisiva", che corrisponderà alla Friisgatan, una delle strade della città dove le auto non passano, in quanto completamente pedonalizzata.

Si colloca a metà tra il Folkets Park e la stazione di Triangeln: vi si trovano numerosi ristoranti e attività simili, ma sarà un luogo in cui si potrà trovare anche una considerevole quantità di contributi musicali sotto varie forme.

Costi e ricavi: perché vincere l'Eurovision oggi conviene

Sull'Eurovision, come sempre, la Svezia dimostra di saper investire con oculatezza. La città di **Malmö** ha deciso di mettere sul piatto complessivamente 2,5 milioni di euro (circa 30 milioni di corone). A questi si aggiungerà il contributo EBU, che varia fra 4 e 6 milioni. Il resto arriverà, come nel 2013, dalla regione della Scania e dalla tv pubblica SVT, per un costo che supererà sicuramente il budget del 2013 (l'ultima volta che la città ha ospitato lo show), vale a dire 15 milioni di euro.

I dati che, come Eurofestival News, abbiamo raccolto negli anni, consentono di fare un piccolo riassunto sull'argomento. A seguire, alcuni esempi (i report completi sono disponibili su eurofestivalnews.com).

Malmö 2013. Costo: 15 milioni di euro (2 milioni da parte del Comune più contributo EBU tra i 4 e 6 milioni). Presenze: 48.100, di cui 31.700 turisti (10.100 presenti per la prima volta. Di questi, 27.500 hanno soggiornato nella vicina Copenaghen). Ricaduta turistico economica: 22 milioni di euro (esclusi i biglietti per le serate). Ricaduta pubblicitaria: 132 milioni.

Copenaghen 2014. Costo: 41 milioni, con 13 milioni di sbilancio rispetto al previsto (dei quali 6 da parte del Comune e della Regione). Il costo è aumentato di un terzo per errori di progettazione nella riconversione dell'arena. Per questo errore, il project manager a fine rassegna si è dimesso.

Ricaduta turistica: 17,3 milioni con 39.000 presenze, delle quali 17.000 dall'estero. Pernottamenti: 82.000, dei quali 3.000 in Svezia. L'Eurovision ha generato un gettito fiscale nazionale extra di 5.260.000 euro. Il turismo ha generato un valore lordo aggiunto pari quasi al PIL del Paese.

Vienna 2015. Costo: 21,7 milioni. Presenze: 120.000 complessive. Ricaduta economica: 27,8 milioni di euro. Ricaduta pubblicitaria: +1 milione rispetto allo stesso periodo del 2014.

Stoccolma 2016. Costo: 13 milioni di euro (dei quali 10,8 da parte del Comune). Presenze: 38.000 visitatori unici. Ricaduta turistico-economica: 32,8 milioni per l'evento, 34,7 milioni complessivi.

Kyiv 2017. L'organizzazione macchinosa e complessa fa lievitare di 7 milioni i costi complessivi dell'edizione ucraina. Costo complessivo: 27 milioni di euro. Ricavi: 20 milioni. Perdita complessiva, dunque, legata solo all'aumento delle spese, perché il conto sugli incassi previsti all'inizio è pari a quasi il triplo. Presenze: 60.000, delle quali 20.000 dall'estero. Ricaduta su ristoranti: +30% delle presenze.

Lisbona 2018. Costo complessivo: 23 milioni di euro. Ricaduta economica: 25 milioni + 5 milioni dalla tourist tax. Presenze: 100.000 complessive. Presenze negli hotel: +37%.

Tel Aviv 2019. Costo complessivo: 28,5 milioni di euro. Si attendevano 18.000 turisti, ma ne sono arrivati attorno ai 7.000 per via della situazione geopolitica incerta e del costo triplicato degli alberghi.

Rotterdam 2021. Costo complessivo: 19 milioni di euro (dei quali 6,7 del Comune). Presenze contingentate per via delle restrizioni per Covid-19 (3.500 persone in arena per ciascuno show). 17.000 i pernottamenti. Ricaduta economica: 2,8 milioni di euro.

Torino 2022. A fronte di una spesa fra i 20 ed i 22 milioni (dei quali 1,5 dal Governo e 11 dal Comune di Torino), la città ha ricavato circa 100.000.000 di euro fra indotto e turismo, con 55.000 presenze.

Liverpool 2023. A fronte di una spesa attorno ai 29 milioni di euro (10 dalla regione di Liverpool, 19 dalla BBC), la ricaduta turistica è stata di 63,4 milioni di euro con 306.000 presenze e un aumento dei pernottamenti del 32%.

I conduttori dell'edizione 2024: coppia di donne

A condurre l'edizione 2024, come sempre in inglese (con inserti in francese), sono:

Petra Mede, 54 anni, conduttrice televisiva ed attrice, vera istituzione dell'Eurovision. Ha infatti condotto le ultime due edizioni tenutesi in Svezia nel 2013 (sempre a Malmö) e nel 2016 (a Stoccolma), oltre all'evento celebrativo per i 60 anni della rassegna. Ha all'attivo numerose altre conduzioni in tv: dagli Oscar del cinema svedese alla versione locale di "Ballando con le stelle", fino al Melodifestivalen.

Malin Akerman, 46 anni, attrice svedese con cittadinanza statunitense. Cresciuta in Canada, ha all'attivo numerosi film e serie tv, principalmente negli USA.

Tutti i singoli e la compilation sono usciti anche in Italia

Come ormai da qualche anno, continua l'abbinamento del concorso con **Universal**. La major, oltre a editare la compilation con tutti i brani, che esce sia in versione digitale che su CD, garantisce la pubblicazione dei singoli in tutto il mondo contemporaneamente, quindi anche in Italia.

Per gli appassionati del genere, da qualche anno viene inoltre pubblicata anche una compilation di tre dischi in vinile formato 33 giri.

Come seguire l'Eurovision Song Contest in lingua italiana in tv

Prima semifinale - Martedì 7 maggio. Diretta su **Rai 2** dalle ore 21. Commento di Gabriele Corsi e Mara Maionchi.

In alternativa, diretta su **San Marino RTV** dalle ore 21 con il commento di Lia Fiorio e Gigi Restivo (canale 831 DTT, canale 520 Sky, canale 93 TivùSat), in contemporanea su **Radio San Marino** (anche in streaming).

Diretta dalle ore 21 anche su **RSI La2**, commento Ellis Cavallini e Gian Andrea Costa

Seconda semifinale - Giovedì 9 maggio. Diretta su **Rai 2** dalle ore 21. Commento di Gabriele Corsi e Mara Maionchi.

In alternativa, diretta anche su **San Marino RTV** e **Radio San Marino**, sempre dalle 21 e sempre con il commento di Lia Fiorio e Gigi Restivo.

Diretta dalle ore 21 anche su **RSI La2**, commento di Ellis Cavallini e Gian Andrea Costa

Finale - Sabato 11 maggio. Diretta su **Rai 1** dalle ore 21 (con uno speciale dalle 20:30 circa, post TG1). Commento di Gabriele Corsi e Mara Maionchi.

In alternativa, diretta dalle 21 su **San Marino RTV** con il commento di Lia Fiorio e Gigi Restivo, in simulcast anche su **Radio San Marino**.

Diretta dalle ore 21 anche su **RSI La1** (canale 99 del DTT nella provincia autonoma di Bolzano e a Trento tramite il servizio RAS), commento di Ellis Cavallini e Gian Andrea Costa.

Tutte e tre le serate vengono trasmesse anche su **Rai 4K** (canale 210 di TivùSat e canale 101 del DTT tramite HbbTV, per tutte le smart tv compatibili). Diretta disponibile anche su **RaiPlay, Radio 2 Visual (canale 202 DTT)** ed in simulcast su **Radio 2 Rai**, in questo caso con commento di Diletta Parlangei e Matteo Osso.

Le due semifinali e la finale dell'Eurovision 2024 sono inoltre disponibili in diretta anche su RaiPlay per le persone non udenti, nella versione LIS. Un servizio a cura di Rai Pubblica Utilità. Tutti gli aggiornamenti su come seguire l'evento sono disponibili a questo url breve: escne.ws/tv.

Il ritorno (con record) del Lussemburgo

Quello di Malmö sarà un Eurovision a suo modo storico, perché segna il ritorno in concorso del Lussemburgo dopo 31 anni. Annunciato poco prima della finale dello scorso anno, il rientro in gara di uno dei Paesi fondatori della rassegna marca un record: **RTL Lëtzebürg è infatti la prima tv interamente privata a partecipare all'Eurovision**.

Ma com'è possibile, se l'EBU è un consorzio di tv pubbliche? L'EBU concede degli slot a televisioni che, pur essendo parzialmente o totalmente private, svolgono una funzione di supplenza o sussidiaria al servizio pubblico: la britannica **ITV**, per esempio, è una *public company* (cioè una società per azioni inglese) organizzata su sedi regionali come se fosse una tv pubblica ed offre una programmazione di servizio e fa parte dell'EBU.

Ne ha fatto parte, dalla sua fondazione nel 1954 e fino al 2021, anche la monegasca **TMC** (Télé Monte-Carlo), tv commerciale privata che offriva una parte di programmazione locale, che da giugno 2016 ha visto il Principato di Monaco uscire dal suo capitale per passare sotto il controllo totale del gruppo mediatico francese TF1 (Bouygues).

RTL Lëtzebuerg, di proprietà del gruppo tedesco Bertelsmann (quello che possiede l'etichetta musicale BMG), nel Granducato sopperisce alla completa assenza di una tv pubblica: il Lussemburgo non ne ha mai avute ed anche l'emittente che gestiva le partecipazioni in precedenza (CLT, da cui, attraverso una serie di passaggi, è nata RTL) era una partnership fra pubblico (la famiglia reale) e privato. Per questo RTL Lëtzebuerg è parte dell'EBU.

Ma c'è di più. **A finanziare il ritorno in concorso è interamente il Governo del Granducato.** Dopo anni di tentativi andati a vuoto, a causa del ridotto budget dell'emittente, il Governo ha deciso di investire sull'**Eurovision** come strumento promozionale per l'identità europea del Granducato.

Annunciando la decisione, l'allora premier e attuale ministro degli Esteri Xavier Bettel spiega: "A 30 anni dall'ultima partecipazione del Lussemburgo nel 1993, il Governo ritiene che il ritorno al più importante concorso canoro mai avuto sia un'ottima occasione per riaffermare lo spirito europeo e internazionale del Granducato in campo mediatico e musicale. Oltre all'impatto positivo previsto sia a livello culturale che nel contesto dello sviluppo dell'industria creativa ed ai benefici economici, una partecipazione lussemburghese all'Eurovision contribuirà anche alla promozione del Lussemburgo come destinazione turistica, dei suoi valori e del suo brand. Per questo oggi il Governo, in Consiglio, non solo ha confermato il suo sostegno alla partecipazione del Lussemburgo all'Eurovision, ma ha anche approvato il sostegno finanziario necessario per la partecipazione di una delegazione lussemburghese a questo concorso".

Il ritorno del bis spagnolo, con un altro record

L'edizione 2024 segna anche il ritorno di due artisti spagnoli in concorso. Oltre ai **Nebulossa** (Spagna), saranno al via, ma sotto le insegne di San Marino, anche **Megara**. Si tratta della quarta volta in assoluto. Prima di quest'anno era successo nel 1978 (Baccara per il Lussemburgo e José Velez per la Spagna), 2006 (Jenny per Andorra e Las Ketchup per la Spagna) e 2008 (Gisela per Andorra e Rodolfo Chikilicuatre per la Spagna). **Si tratta però della prima volta in assoluto con due canzoni in spagnolo**: nelle tre precedenti apparizioni, infatti, i brani degli artisti sotto altre bandiere erano rispettivamente in francese, catalano e inglese.

Le schede di tutti i Paesi in gara all'Eurovision Song Contest 2024

Italia - Rai (Radiotelevisione Italiana)

Artista: Angelina Mango. **Canzone:** La noia. **Lingua:** Italiano.
Etichetta: Warner Music.

L'interprete. **Angelina Mango** (Maratea, PZ, 10.4.2001) è figlia del compianto Pino Mango, scomparso nel 2014 a causa di un malore che lo colse mentre si stava esibendo ad un evento benefico, e Laura Valente, seconda voce solista della storia dei Matia Bazar.

Vincitrice nel 2023 della sezione canto del programma Amici di Maria De Filippi (dove è seconda assoluta), arriva da un'estate di enorme successo: "Ci pensiamo domani", ha conseguito 4 dischi di platino (400.000 copie) e "Che 't'o dico a fà" 2 (200.000 copie), cui si aggiungono l'oro di "Voglia di vivere" e dell'EP omonimo pubblicato poco dopo Amici (75.000 copie in totale).

Come si è qualificata: il Festival di Sanremo

Dal ritorno in concorso nel 2011, l'Italia è tornata ad abbinare la partecipazione eurovisiva a Sanremo (fatta eccezione per il 2014, con selezione interna), anche se ufficialmente il Festival non è mai indicato come selezione per l'Eurovision.

Anche nel periodo precedente, Sanremo è stata sempre la scelta principale, con poche eccezioni (Canzonissima, Disco per l'estate, Vota la Voce e rare selezioni interne). Anche Angelina Mango si è qualificata per l'Eurovision vincendo il Festival di Sanremo con lo stesso brano che porta in concorso in Svezia, accorciato per l'occasione di 7 secondi per rientrare nel regolamento.

L'Italia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 49. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 3 (nel 1964 con "Non ho l'età" di Gigliola Cinquetti, nel 1990 con "Insieme: 1992" di Toto Cutugno, nel 2021 con "Zitti e buoni" dei Måneskin). **Secondi posti:** 3 (1974, 2011, 2019). **Terzi posti:** 5 (1958, 1963, 1975, 1987, 2015).

Record eurovisivi italiani. Miglior successo discografico: "Zitti e buoni" dei Måneskin, oltre 1,1 milioni di copie vendute e 460 milioni di streaming, 15 dischi di platino e 3 d'oro (più l'argento inglese), prima canzone in italiano nella top 20 britannica negli ultimi 30 anni, in testa o nella top 3 in 20 Paesi nel mondo. Ad oggi la loro esibizione live all'Eurovision è l'unica dal vivo ad aver superato le 100 milioni di views.

Altri successi da ricordare: "Nel blu dipinto di blu" (1958), dopo l'Eurovision, vinse il Grammy, unico brano italiano ad esserci sin qui riuscito in assoluto. Inoltre va citata "Soldi" di Mahmood, 6 dischi di platino e 3 d'oro in giro per l'Europa, in top 10 in 15 Paesi nel mondo.

Passando dall'Eurovision hanno sfondato in Europa "Piove", "Non ho l'età", "Insieme: 1992" (oltre 200.000 copie tra Francia e Svizzera) e "Grande amore", diventato successo in tutta Europa nonostante riscontri di vendita non così alti. "Occidentali's Karma" è in assoluto il video eurovisivo più visto della storia: oltre 100 milioni di visualizzazioni su YouTube già prima del concorso e oggi oltre 280 milioni.

Maggior numero di punti (finale): 524, "Zitti e buoni" dei Måneskin (2021, 1° posto).

Curiosità eurovisive italiane

Angelina Mango è la prima lucana e la prima figlia d'arte a rappresentare l'Italia all'Eurovision Song Contest. **L'Italia torna ad essere rappresentata da una donna solista 8 anni dopo Francesca Michielin (2016).**

Per la prima volta dal rientro in concorso (2011) l'Italia è rappresentata da una donna solista vincitrice di Sanremo: nel 2012 Nina Zilli fu scelta all'interno del Festival, dove però aveva chiuso al nono posto; nel 2016 Francesca Michielin arrivò seconda e andò all'Eurovision per la rinuncia degli Stadio vincitori. Nel 2014, invece, Emma fu scelta internamente per l'unica volta da quando la Rai è tornata in gara.

L'ultima volta che una donna italiana solista ha partecipato all'Eurovision con la canzone vincitrice del Festival di Sanremo è stata nel **1964**, quando l'Italia vinse con il maggior punteggio di sempre (per l'epoca) con Gigliola Cinquetti e "Non ho l'età".

Dario "Dardust" Faini, autore del brano di Angelina Mango, firma anche quello della lussemburghese Tali: è il primo italiano a scrivere due brani per l'Eurovision nello stesso anno, ovviamente per due Paesi diversi.

Debutto all'Eurovision per la Warner Music Italia con l'Italia, anche se tecnicamente la major distribuisce soltanto il singolo, prodotto invece da LaTarma Records. Prima di quest'anno, Warner Italia aveva portato in gara Achille Lauro con "Stripper" a Torino 2022 sotto le insegne di San Marino. Nello stesso anno, con "I am what I am", c'era anche Emma Muscat in rappresentanza dell'isola di Malta.

Un solo, storico, zero, nella storia eurovisiva italiana: lo prese "Dio come ti amo" di Domenico Modugno nel 1966, che pagò a caro prezzo la litigata con l'orchestra durante le prove trasmesse in diretta radio per le giurie, le quali poi lo punirono nelle votazioni.

Ma il risultato peggiore della storia italiana è di Emma, nel 2014: ventunesima. Modugno, infatti, in quell'anno nefasto, chiuse sì ultimo, ma i partecipanti erano soltanto 18.

L'Italia è il Paese con lo score migliore fra le Big 5: dal 2011 ad oggi, solo due volte è rimasta fuori dalla Top 10 (2014 e 2016) centrando una vittoria, due secondi, un terzo e un quarto posto. Nelle ultime 20 partecipazioni (1987-1993, 1997 e dal 2011 in avanti) ha mancato la Top 10 solo tre volte (l'altra è nel 1988) ed aggiunge anche la vittoria del 1990.

San Marino – San Marino RTV

Artista: Megara. **Canzone:** 11:11. **Lingua:** Spagnolo, Italiano.
Etichetta: Indica Entertainment (Spagna).

Gli interpreti. I **Megara** sono una band alternative metal originaria di Madrid. Ne fanno parte **Kenzy Loevett** (1992, voce solista), **Tio Rober Bueno** (chitarra, 1992), **Vitti Crocutta** (basso), **Raphaela "Tache" Tachenko** (brasiliana, batterista).

Nati nel 2015, hanno tre album e quattro EP all'attivo. Poco noti nella scena mainstream, vantano però una lunga esperienza live sui palchi rock e metal di mezza Europa. Nel 2023 sono arrivati quarti al Benidorm Fest, il concorso di selezione spagnolo per l'Eurovision, con il brano "Arcadia".

Una voce per San Marino: colpo a sorpresa

I Megara hanno vinto a sorpresa e fuori da ogni pronostico la terza edizione de "Una voce per San Marino", passando addirittura per il ripescaggio. La giuria ha preferito il loro alternative metal a Loredana Bertè, grande favorita e solo seconda, in gara con il pezzo di Sanremo 2024 dal titolo "Pazza".

La canzone – che comprende anche alcuni versi in italiano – ha un particolare titolo ovvero 11:11 (Once y once): nella numerologia, quest'orario, segnato sull'orologio è considerato un segno di potenza e buon augurio affinché si verifichi qualcosa di positivo. Il numero 11 rappresenta generalmente l'inizio di una fase positiva, un nuovo inizio. La presenza di un gemello (quindi 11:11) rafforza il messaggio. Se guardi l'orologio e sono le 11:11, esprimi un desiderio, perché questo potrebbe avverarsi oppure approfittane per farti una domanda sulla tua vita: l'universo ti indicherà la risposta.

San Marino all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 14. **Debutto:** 2008. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** 19° posto (2019, "Say na na na", Serhat).

Record eurovisivi sammarinesi. Miglior successo discografico: "Adrenalina" di Senhit feat. Flo Rida: il brano entra in classifica in 6 Paesi, primo brano sammarinese nella chart britannica. **Maggior numero di punti (finale):** 77 (Serhat, 2019, 19. posto). **Finali centrate:** 3 su 13. **Miglior risultato in semifinale:** 8. posto (Serhat, 2019).

Curiosità eurovisive sammarinesi

I **Megara** sono i primi spagnoli a rappresentare San Marino, in un'edizione con due artisti spagnoli in gara.

San Marino è una vera multinazionale eurovisiva perché nelle 14 partecipazioni, fra band, solisti, duetti e presenze ripetute, è stata rappresentata da 13 artisti di 7 nazionalità diverse: 3 sammarinesi (Valentina Monetta, Anita Simoncini e i Miodio), 4 italiani (Senhit, Michele Perniola, Achille Lauro, Piqued Jacks), 1 tedesca (Jenifer Brening), 2 statunitensi (Jimmie Wilson, Flo Rida), 1 maltese (Jessika Muscat), 1 turco (Serhat), 1 spagnolo (Megara). I Miodio sono per due quinti italiani, Valentina Monetta è di padre calabrese.

Quattordici edizioni al commento per Lia Fiorio e Gigi Restivo, le due voci di San Marino RTV e Radio San Marino, per complessive 42 serate: è il record assoluto di serate commentate per due voci di lingua italiana.

San Marino RTV è l'unica emittente di lingua italiana che ha tentato l'esperimento di una diretta parallela in lingua inglese: nel 2014 e nel 2015 ha trasmesso sul suo sito una versione alternativa del commento, destinata ad un pubblico internazionale, con le voci di **Jamarie Milkovic e John Kennedy O'Connor**.

Valentina Monetta ha battuto tutti i record sammarinesi: è la prima artista di San Marino ad aver centrato la finale all'Eurovision, ma anche la prima interprete femminile ad aver rappresentato il proprio Paese per tre volte di fila con brani di uno stesso compositore (Ralph Siegel).

Valentina Monetta ha messo insieme quattro partecipazioni: è la **prima donna a rappresentare per quattro volte lo stesso Paese**. Con quattro presenze ci sono anche Fud Leclerc (Belgio), Peter, Sue & Marc (Svizzera) ed Elisabeth Andreassen (Norvegia). Quest'ultima ha però rappresentato il

proprio Paese per tre volte (una partecipazione fu in rappresentanza della Svezia e all'interno del gruppo Chips).

Albania – RTSH (Radio Televizioni Shqiptare)

Artista: Besa. **Canzone:** Titan. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: autopubblicazione, distribuzione Universal.

L'interprete: **Besa Kokëdhima** (Fieri, 29.5.1986) ha da poco superato i 20 anni di carriera, con una presenza costante nella discografia (4 album e diversi singoli) anche se con pochi successi discografici. Vincitrice nel 2013 del Kenga Magjike, il secondo contest nazionale più importante d'Albania, è stata anche giudice nella versione albanese di The Voice. Nel 2022 ha debuttato sul mercato francese.

Festivali i Këngës: il Sanremo d'Albania

Besa si è qualificata per l'Eurovision attraverso il popolare concorso Festivali i Këngës, nato nel 1962 e che dal 2003, prima dell'anno d'esordio del Paese delle Aquile, funge da selezione per l'Eurovision. Dal 2023, il rappresentante all'Eurovision albanese non è necessariamente il vincitore del concorso (determinato dalle giurie), bensì la proposta più votata dal televoto, appunto Besa.

Il concorso è soprannominato "Sanremo d'Albania" perché è l'unico in Europa, a parte appunto quello italiano, dove gli artisti si esibiscono con l'orchestra. Tra i direttori d'orchestra quest'anno c'era anche l'italiano Enrico Melozzi. Il brano è lo stesso con cui ha vinto, ma tradotto in inglese e parzialmente riarrangiato.

L'Albania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 20. **Debutto:** 2004. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** "Suus", Rona Nishliu, 2012 (quinto posto).

Record eurovisivi albanesi. Miglior successo discografico: "I'm alive" (Elhaida Dani, 2015) e "Mall" (Eugent Bushpepa, 2018), primo posto nell'airplay nazionale. **Maggior numero di punti** (finale): 184 (Eugent Bushpepa, 2018). **Finali centrate*:** 11 su 19. **Miglior risultato in semifinale:** secondo posto (Rona Nishliu, 2012).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.

Curiosità eurovisive albanesi

Sempre tanta Italia nelle performance albanesi: nel 2010, ad accompagnare sul palco Juliana Pasha c'era Olen Cesari, uno dei più famosi violinisti pop d'Europa, albanese naturalizzato italiano e vincitore di Sanremo 2007 con "Ti regalerò una rosa" di Simone Cristicchi, di cui scrisse la partitura d'archi. Nel 2014 e 2015 l'Albania ha schierato due artiste che parlano italiano e vivono in Italia, Hersi Matmuja e Elhaida Dani. Nel 2018 Eugent Bushpepa ha rivelato di aver vissuto e studiato odontoiatria per un anno a Bologna.

L'Albania torna a cantare interamente in inglese per la prima volta dal 2017 (se escludiamo l'edizione annullata del 2020), prendendosi un grande rischio: con le ultime 8 canzoni del tutto o in parte in inglese sono arrivate due sole qualificazioni, l'ultima nel 2015 con Elhaida Dani.

Besa è la sedicesima voce solista donna, comprese quelle dei gruppi, su 20 partecipanti albanesi. L'ultima voce maschile albanese all'Eurovision è quella di Eugent Bushpepa nel 2018.

Armenia - ARM TV (Public Television of Armenia)

Artista: Ladaniva. **Canzone:** Jako. **Lingua:** Armeno.
Etichetta: Pias Records (Belgio).

Gli interpreti: **Jaklin “Jako” Baghdasaryan** (Yeghegnadzor, 1997) e **Louis Thomas** (Lilla, FRA, 1987) sono un duo franco-armeno con base a Lilla (Francia). Cresciuta a Minsk e trasferitasi in Francia dalla madre per studiare al conservatorio di Tourcoing, Jaklin ha conosciuto Louis, jazzista figlio d'arte, nel 2018, durante una jam session in un bar.

Il duo (il cui nome si pronuncia alla francese, con l'accento sulla ultima A) nasce nel 2019 e si fa conoscere con alcuni brani durante la pandemia. Esponenti della world music, alternano, e talvolta mescolano, la variété francese e il folk in lingua armena, ricavandone contaminazioni musicali affascinanti. Nel 2022 hanno vinto il People's Choice ai Music Moves Europe Talent Award, il premio internazionale dedicato ai migliori emergenti europei di ogni anno, organizzato da Commissione Ue, EBU, Reparbahn Festival ed Eurosonic Noorderslag, la fondazione che presiede all'omonimo annuale showcase festival curato dalle radio pubbliche europee.

Come si è qualificata: scelta interna della tv

L'Armenia prosegue, sulla scia degli ultimi recenti successi, nelle scelte interne di giovani artisti emergenti. Il brano in concorso è scritto e composto dai due artisti, risale allo scorso 29 settembre ed è contenuto nel loro primo album eponimo. Il loro brano è il più corto di quest'anno: dura appena 2 minuti e 25 secondi.

L'Armenia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 16. **Debutto:** 2006. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** “Qele qele”, Sirusho, 2008 (4° posto) “Not alone”, Aram MP3, 2014 (4° posto).

Record eurovisivi armeni. Miglior successo discografico: “Snap” di Rosa Linn (2022, 1,7 milioni di copie vendute, 12 dischi di platino dei quali 2 in Italia). **Maggior numero di punti (finale):** 249 (Iveta Mukuchyan, 2016, 7° posto). **Finali centrate*:** 12 su 14. **Miglior risultato in semifinale:** 2° posto (Sirusho, 2008 e Iveta Mukuchyan, 2016).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore, nel 2012 non partecipante.

Curiosità eurovisive armene

Al debutto fu subito polemica: André, l'artista che rappresentava il Paese, era infatti originario della regione del Nagorno-Karabakh, geograficamente parte dell'Azerbaijan ma a lungo de facto indipendente, armena per lingua e cultura, per il controllo della quale si è conclusa a fine 2023 una guerra vinta dagli azeri, che hanno riassorbito il territorio.

Per questo motivo (anche se ufficialmente per motivi di sicurezza), l'Armenia non prese parte all'edizione del 2012, ospitata nella capitale azera Baku.

Ladaniva prendono il nome dal Lada Niva, il fuoristrada 4x4 sovietico molto popolare anche in Italia negli Anni '80.

L'Armenia canta per la seconda volta interamente in lingua armena: la prima volta fu nel 2018, ma “Qami” di Sevak Kahnagyan non superò le semifinali. Altre occasioni in cui la lingua armena è stata presente sono state tra il 2007 ed il 2009 e nel 2023.

Australia - SBS (Special Broadcasting Service)

Artista: Electric Fields. **Canzone:** One Milkali (One Blood). **Lingua** Inglese, Yankunytjatjara.
Etichetta: Sony Music Australia.

Gli interpreti: gli **Electric Fields** sono un duo elettronico composto dal tastierista e producer **Michael Ross** (1990) e dal cantante **Zaachariaha Fielding** (1991). Si sono formati nel 2015, dopo che Fielding aveva iniziato la carriera come solista a seguito della sua partecipazione ad X Factor Australia. Mescolano pop, elettronica e sonorità aborigene, cantando in inglese e in due delle tante lingue dei popoli aborigeni, Pitjantjatjara e Yankunytjatjara. Hanno all'attivo un album e diversi singoli.

L'Australia torna indietro: niente concorso

I risultati negativi di due delle tre entries selezionate attraverso il concorso "Australia Decides" hanno convinto lo scorso anno SBS a tornare alle origini e scegliere di nuovo internamente l'artista. Così è accaduto anche per Electric Fields, che hanno poi presentato il pezzo composto appositamente per Malmö.

L'Australia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 9. **Debutto:** 2015. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** 1 (Dami Im, "Sound of silence", 2016). **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi australiani. Miglior successo discografico: "Sound of silence", Dami Im (2016, due dischi d'oro, quinto posto in Australia, in classifica in 10 Paesi). **Maggior numero di punti (finale):** 511, Dami Im (2016, 2° posto). **Finali centrate*:** 7 su 8. Miglior risultato in semifinale: 1° posto (2016, 2019, 2023).

(*) Nel 2015 direttamente in finale per decisione dell'EBU che l'ha invitata, benché membro associato.

Curiosità eurovisive australiane

Zaachariaha Fielding, voce del duo, è cresciuto ed ha vissuto per lungo tempo a Mimili, una comunità aborigena, avvicinandosi alla società occidentale soltanto all'età di 14 anni. Figlio di un noto fotografo, ha vissuto non senza problemi la sua omosessualità e l'aspetto androgino.

Debutta all'Eurovision la lingua Yankunytjatjara, idioma della comunità aborigena dove è cresciuto il frontman del duo.

Montaigne, rappresentante dell'Australia nel 2021, ha un curioso e triste record: è infatti la sola artista ad aver preso parte all'Eurovision in gara senza aver mai messo piede nel luogo del concorso, nemmeno in prova.

Montaigne, infatti, non si è potuta recare in Europa per le restrizioni sui viaggi causa Covid-19. L'EBU le ha permesso di gareggiare utilizzando il live-on-tape, la performance di backup registrata in Australia. L'eliminazione in semifinale non le ha permesso anche di diventare la prima finalista "da remoto", record che invece spetta all'Islanda (si veda la scheda dedicata).

Benché non sia parte dell'EBU in quanto Stato non europeo o del bacino del Mediterraneo, l'Australia è da essa direttamente invitata a partecipare per via degli ottimi ascolti che l'evento ha fatto nei trent'anni e poco più precedenti.

Dopo il debutto del 2015, come invitata speciale, direttamente in finale, dal 2016 l'Australia passa, come tutti, dalle semifinali. Nel 2021 non le ha superate per la prima volta.

Sino all'anno del debutto, l'evento è stato trasmesso in differita, poi è scattato l'obbligo della diretta. **In Australia, pertanto, saranno tra le 4 e le 8 del mattino, a seconda del fuso orario.** Nonostante questo, gli ascolti superano talvolta quelli di alcuni Paesi europei. Questo grazie al grande interesse per l'evento fra le comunità di origine europea, italiani e slavi soprattutto, che vivono nel Paese oceanico.

Austria – ORF (Oesterreicher Rundfunk)

Artista: Kaleen. **Canzone:** We Will Rave. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Warner Music Central Europe.

L'interprete: Marie-Sophie Kreissl, in arte Kaleen (Wels, 12.11.1994), è una cantante, ballerina e coreografa con un album all'attivo, prodotto dall'etichetta discografica da lei stessa fondata. Lanciata dal talent show di ballo Got to Dance, ha successivamente preso parte a quello canoro Starmania. Nipote d'arte (sua nonna è stata musicista e compositrice di musica folk), vanta diversi lavori come coreografa per ORF.

Come è stata scelta: selezione interna

La tv austriaca ha scelto attraverso una serie di proposte arrivatele: alla fine la decisione è caduta su questa artista emergente. Il brano è una produzione svedese-danese firmata da autori piuttosto noti nel giro eurovisivo, che rimanda alla Eurodance anni '90.

L'Austria all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 56. **Debutto:** 1957. **Vittorie:** 2 (1966 con Udo Jürgens, 2014 con Conchita Wurst). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 1 (2018, Cesár Sampson).

Record eurovisivi austriaci. Miglior successo discografico: "Rise like a phoenix" di Conchita Wurst, disco di platino e in top 3 in 15 Paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 342 (Cesár Sampson, 2018). **Finali centrate*:** 7 su 14. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (Conchita Wurst, 2014).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore, nel 2015 Paese ospitante.

Curiosità eurovisive austriache

Kaleen arriva all'Eurovision nel ruolo principale, quello di interprete, dopo una lunga serie di partecipazioni in altri ruoli. Più volte "stand-in" (cioè la cantante che, nei primi giorni delle prove sostituisce l'interprete originale al solo scopo di settare luci ed inquadrature), sia all'Eurovision che allo Junior Eurovision; nel 2018 è stata ballerina e coreografa dell'interval act e lo scorso anno ha collaborato con Austria, Armenia, Georgia e Germania; allo Junior Eurovision 2021 è stata direttore creativo per Spagna e Bulgaria; nel 2022 direttore di palco e direttore creativo per la Spagna (sesta quell'anno con il valenciano Carlos Higes).

L'Austria eurovisiva è multietnica. Hanno rappresentato il Paese diversi artisti di varie origini: Stella Jones (tedesco-americana, 1995), due componenti delle Rounder Girls (USA, 2000), Jimmy Makulis (Grecia, 1961), Carmela Corren (Israele, 1963), Karel Gott (Cecoslovacchia, 1968), Manuel Ortega (Spagna, 2002), Natalia Kelly (USA, 2013), Eric Papilaya (Indonesia, 2007), Stefan Di Bernardo dei Tie Break (Italia, 2004), Nathan Trent (Italia, 2017), Cesar Sampson (anglo-austriaco, 2018), Vincent Bueno (Filippine, 2021), LUM!X (italiano per metà, 2022) e Teya (2023, figlia di serbi)

Per quattro volte l'Austria ha proposto canzoni in dialetto: 1971 (viennese), 1996 (dialetto del Voralberg), 2003 (Stiriano) e 2012 (dialetto bavarese, precisamente del Mühlviertel e austro-tedesco).

Triste primato per The Makemakes, nel 2015 rappresentanti austriaci nell'edizione in casa: sono gli unici artisti che si sono esibiti nel proprio Paese ad aver fatto zero punti. Li "eguaglia" Jeangu Macrooy nel 2021, anche se lo zero proviene solo dal televoto.

Azerbaigian – ITV (İctimai Televiziyon)

Artista: Fahree ft. İlkin Dövlätov. **Canzone:** Özünlə apar. **Lingua:** Inglese, azero .
Etichetta: BEAT Music (Azerbaijan).

Gli interpreti: **Fahree, all'anagrafe Fakhri İsmaylov** (Baku, 10.4.1995), è comparso sulle scene musicali soltanto recentemente, dopo aver esercitato come avvocato, essendo laureato in legge. Durante la pandemia ha scelto di concentrarsi sulla musica, che in famiglia è di casa visto che il padre è un batterista jazz (e il nonno un attore). Per lui tre singoli all'attivo prima di questo, con debutto ufficiale nel 2022.

Sarà affiancato da **İlkin Dövlätov** (Baku 19.6.1990), secondo classificato in una speciale edizione di The Voice of Azerbaijan interamente dedicata ai brani in lingua madre.

Come si è qualificato: scelta interna della tv

Ictimai TV ha designato internamente gli artisti per l'Eurovision. Fahree e İlkin Dövlätov facevano parte, separatamente, della shortlist arrivata in finale. La tv ha selezionato il primo dei due, con Dövlätov che gli è stato affiancato con featuring per via del fatto che è un artista del mugham, il canto popolare azero, inserito nel brano eurovisivo.

Per il secondo anno di fila, l'Azerbaijan si affida ad un team autoriale più "local": oltre a Fahree, ci sono altri due azeri, un dj russo e un artista di musica mugham turco. Il titolo del brano, scritto appositamente per il concorso, si traduce con "Portami con te".

L'Azerbaijan all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 16. **Debutto:** 2008. **Vittorie:** 1 (2011, "Running scared", Ell & Nikki). **Secondi posti:** 1 (2013, "Hold me", Farid Mammadov). **Terzi posti:** 1 (2009, "Always", AySel & Arash).

Record eurovisivi azeri. Miglior successo discografico: "Running scared" (2011) di Ell & Nikki ha raggiunto la top 5 in diversi Paesi d'Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 302 (Chingiz, 2019, 8° posto). **Finali centrate*:** 12 su 14. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (Farid Mammadov, 2013).

(*). Nel 2012 direttamente in finale come Paese ospitante.

Curiosità eurovisive azeri

L'Azerbaijan porta per la prima volta una strofa nella sua lingua in concorso. Prima di oggi si era, infatti, sempre esibito in inglese, quasi sempre con produzioni straniere. La lingua azera era invece comparsa solo per un paio di versi in due differenti canzoni, tra cui "Mata Hari" di Efendi (2021).

Nel 2012, l'edizione di Baku si svolse in un'arena, la Crystal Hall, costruita dal nulla in appena quattro mesi da un'impresa tedesca: fu realizzata spendendo 300 milioni di Manat, ovvero 160 milioni di euro, il costo maggiore nella storia eurovisiva.

Ell & Nikki, vincitori nel 2011, furono invitati alla serata finale di Sanremo 2012 per consegnare il pass eurovisivo a Nina Zilli, senza però cantare.

Ad oggi l'Azerbaijan è l'unico Paese ad essere entrato in finale con zero punti al televoto. Nel 2022, infatti, sono bastati i 96 punti delle giurie a permettere l'accesso nell'ultimo atto a Nadir Rustamli.

Belgio - VRT (Vlaamse Radio - en Televisieomroeporganisatie)

Artista: Mustii. **Canzone:** Before the party's over. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Pias Records (Belgio).

L'interprete. Thomas Michael Mustin, in arte Mustii (Bruxelles, 21.11.1990), è un cantante, attore e performer con una carriera già decennale, ma arrivato al mainstream tre anni fa. Due album e

tre EP all'attivo, è più noto come artista di musical e come attore teatrale, sebbene i suoi due album abbiano entrambi raggiunto la Top 5 in patria. Inoltre, è giudice della versione belga di Drag Race.

Nel segno dell'alternanza, selezione interna

Il Belgio assegna alternativamente la gestione della partecipazione alle due tv che fanno parte dell'EBU, cioè la fiamminga VRT e la vallone RTBF. Quest'anno tocca appunto all'emittente vallone che, come di consueto, ha optato per una scelta interna.

Il brano, firmato anche dall'attrice e cantautrice inglese di origine italiana Arianna D'Amato, è stato composto esplicitamente per la rassegna e prende ispirazione dall'opera teatrale "Le Tre Sorelle" di Anton Cechov, con cui condivide lo stesso clima malinconico che deriva dalla necessità di vivere la propria vita a pieno prima che sia troppo tardi.

Il Belgio all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 65. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 1 (nel 1986 con "J'aime la vie" di Sandra Kim). **Secondi posti:** 2. **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi belgi. Miglior successo discografico: "J'aime la vie" (1986) di Sandra Kim ha venduto 1,4 milioni di copie nel mondo vincendo 5 dischi di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 363 (Blanche, 4° posto, 2017). **Finali centrate*:** 9 su 19. **Miglior risultato in semifinale:** 1° (Tom Dice, 2010).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.

Curiosità eurovisive belghe

Before the party's over è la quindicesima canzone consecutiva in inglese presentata dal Belgio, la diciottesima nelle ultime 21 partecipazioni. Delle tre rimanenti, una è in francese (2005) e due in una lingua immaginaria (2003 e 2008). Il fiammingo (o olandese), altra lingua nazionale, manca dal 1996. Nessuna canzone eurovisiva belga è stata proposta nel terzo idioma nazionale, il tedesco.

Fud Leclerc è l'unico solista maschio ad aver partecipato all'Eurovision quattro volte, tutte per lo stesso Paese: vi prese parte nel 1956, 1958, 1960 e 1962. Poi si guadagnò una buona popolarità nel nord Europa.

Due artisti belgi che hanno preso parte all'Eurovision Song Contest hanno gareggiato anche al Festival di Sanremo: Plastic Bertrand fu all'Ariston nel 1982 con "Ping Pong" e partecipò all'Eurovision nel 1987, in quota Lussemburgo. Lara Fabian, quarta con il Granducato nel 1988, è stata in concorso nel 2015 con "Voce", senza arrivare in finale.

Quattro artisti di origine italiana hanno rappresentato il Belgio. In ordine cronologico: Sandra Kim (1986), Nathalie Sorce (2000), Roberto Bellarosa (2013), Laura Tesoro (2016).

Cechia – CT (Ceska Televize)

Artista: Aiko. **Canzone:** Pedestal. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: autoproduzione (distribuzione Universal)

L'interprete: Alena Shirmanova-Kostebelova, in arte Aiko (Mosca, 26.12.1999), è nata in Russia per poi trasferirsi a Karlovy Vary (Cechia), dove è cresciuta. Ha iniziato la carriera musicale nel 2015 partecipando alla versione ceca e slovacca della franchigia Pop Idol. Successivamente si è trasferita a Brighton. Prima ceca a comparire sulla famosa colonna di Times Square ed a partecipare alla Spotify Equal Campaign, ha cantato in alcuni dei più importanti palchi europei: Sziget Fe-

stival, Eurosonic Noorderlag, The Great Escape. Recentemente ha fatto da supporter ad Alice Merton. Per lei tre album all'attivo. Benché russa, si è pronunciata esplicitamente contro l'invasione dell'Ucraina.

ESCZ 2023, la selezione nazionale ceca

Aiko ha vinto a sorpresa a selezione nazionale ceca con il brano che porterà all'Eurovision e che fa parte del terzo album "Fortune's child", uscito a fine 2023.

La Cechia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 12. **Debutto:** 2007. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** 6° posto (Mikolas Josef, 2018).

Record eurovisivi cechi. Miglior successo discografico: "Lie to me", Mikolas Josef (2018, secondo in patria e in classifica in 10 Paesi). **Maggior numero di punti (finale):** 281 ("Lie to me", Mikolas Josef, 2018, 6° posto). **Finali centrate*:** 5 su 11. **Miglior risultato in semifinale:** 2° posto (2019).

Curiosità eurovisive ceche

Dallo scorso anno la Repubblica Ceca assume anche all'Eurovision la denominazione Cechia: così, infatti, è stato ridenominato nei contesti ufficiali lo Stato, con una decisione molto divisiva.

Il Paese è stato il primo a portare la lingua rom in concorso alla rassegna: è successo nel 2009 con "Aven Romale" dei **Gipsy.cz**, che conteneva anche dei versi nella lingua nomade.

Aiko è la prima donna solista a rappresentare la Cechia dopo 7 anni. L'ultima è stata Martina Barta, eliminata in semifinale nel 2017.

Due ultimi posti in semifinale nelle prime tre partecipazioni: è record negativo per la Repubblica Ceca all'Eurovision. In una di queste non ha nemmeno ottenuto punti.

Cipro – CYBC (Cyprus Broadcasting Corporation)

Artista: Silia Kapsis. **Canzone:** Liar. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: K2ID Production (Grecia), distribuzione Universal.

L'interprete: Vasiliki Silia Kapsis (Sydney, AUSTRALIA, 5.12.2006) è la stella emergente del pop australiano **ed è la più giovane artista in gara**. Figlia d'arte, è nata a Sydney da padre cipriota (cantante) e madre greca (ballerina). Nel 2022 è salita agli onori della scena musicale pubblicando una canzone da lei scritta quando aveva 12 anni, immediatamente diventata virale.

L'artista è lanciaatissima dopo le apparizioni in diversi show televisivi australiani e come presentatrice delle news per la filiale australiana di Nickelodeon, la tv dell'intrattenimento di proprietà del colosso americano Paramount. Come ballerina ha lavorato a Los Angeles al Jennifer Hudson Show ed in un documentario prodotto dal rapper Taboo. Recentemente ha debuttato come attrice. Come cantante ha quattro singoli all'attivo.

Come si è qualificato: scelta interna della tv

Di nuovo una designazione interna per la tv cipriota. L'artista presenta in gara una canzone scritta da Dimitris Kontopoulos, compositore greco vincitore dell'Eurovision 2005 come autore di "My number one" di Helena Paparizou e ben noto al circuito eurovisivo, avendo prodotto diversi artisti non solo ellenofoni. Il brano, inoltre, era stato presentato alla selezione interna greca lo scorso anno, con la voce di Melissa Mantzoukis.

Cipro all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 40. **Debutto:** 1981. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** 1 (2018, Eleni Foureira). **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi ciprioti. Miglior successo discografico: "Fuego" (Eleni Foureira, 2018), doppio disco di platino in Spagna, primo posto in Grecia, Cipro e Spagna (dove è prima anche nell'airplay), in top 10 in diversi Paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 436 (Eleni Foureira, 2018, 2° posto). **Finali centrate*:** 11 su 18. **Miglior risultato in semifinale:** 2° posto (Eleni Foureira, 2018).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento di allora.

Curiosità eurovisive cipriote

Per la seconda volta Cipro si affida ad un artista dell'Australia. Lo scorso anno era toccato ad Andrew Lambrou, arrivato dodicesimo in finale.

Silia Kapsis è la decima cantante nata fuori Cipro o Grecia a rappresentare l'Isola di Venere, contando anche Sandro Rutten, tedesco designato per l'edizione 2020 cancellata per la pandemia, la sesta nelle ultime 7 edizioni. Prima di lei Andy Paul (Regno Unito, 1984), Lisa Andreas (Regno Unito, 2004), Annet Artani (Usa, 2006), John Lylygreen & The Islanders (band con un cipriota composta per il resto da britannici e norvegesi, 2010), Eleni Foureira (Albania, 2018), Tamta (Georgia, 2019), appunto Sandro (Germania, 2020), Andromache (Germania, 2022), Andrew Lambrou (Australia, 2023).

È cipriota una delle più grandi artiste ellenofone contemporanee, **Anna Vissi**, tre volte all'Eurovision, di cui due sotto bandiera greca e una con quella della terra di nascita.

Cipro è uno dei pochi Paesi ad aver schierato in concorso in anni diversi dei fratelli, per la precisione due sorelle: oltre ad Anna Vissi, nel 1985 schierò la sorella Lia, diciannovesima con "To katalava arga".

Nel corso delle sue partecipazioni eurovisive, Cipro si è esibito anche in lingua italiana: "Nomiza" dei Voice, nel 2000, conteneva anche delle parti nel nostro idioma. Nel 2007, invece, "Comme ci comme ça" di Evridiki era cantata interamente in francese. Solo secondo nel 2018, Cipro è il Paese con **il maggior numero di partecipazioni senza ancora nessuna vittoria**, con la prima datata 1981.

Croazia - HRT (Hrvatski Radio Televizija)

Artista: Baby Lasagna. **Canzone:** Rim Tim Tagi Dim. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Virgin Music, gruppo Universal.

L'interprete: Marko Purisic, in arte Baby Lasagna (Umago, 5.6.1995), è un cantautore e chitarrista che dal 2022 si esibisce come solista con questo nome d'arte dopo aver militato, come chitarrista, nei Mantra, band con la quale aveva già preso parte al concorso di selezione croato per l'Eurovision nel 2019. Al terzo singolo, l'album "Demons and Mosquitos" uscirà durante l'Eurovision. Vanta anche una carriera come autore per diversi artisti, su tutti i Mono Inc., gothic metal band numero 1 in Germania.

La Dora: il concorso musicale croato

L'artista croato per l'Eurovision è selezionato attraverso la Dora, un concorso musicale nato nel 1992 ed intitolato alla memoria di Dora Pejacevic, prima compositrice croata. Interrotto nel 2011, la tv croata lo ha rilanciato nel 2019.

Incredibile il percorso di Baby Lasagna nella Dora 2024: entrato nella lineup in corsa, per il ritiro di una delle partecipanti, ha vinto il concorso grazie ad una landslide al televoto (247 punti contro gli appena 27 del secondo) **Il brano con cui Baby Lasagna ha vinto il concorso è già arrivato alla posizione numero 1 in patria.**

La Croazia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 29. **Debutto:** 1993. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** quarto posto (1996, 1999).

Record eurovisivi croati. Miglior successo discografico: "Neka ne mi svane" (1998) è prima in Croazia e lancia l'album di Danijela Martinovic (150.000 copie, due dischi di diamante e uno di platino fra Croazia e Slovenia). **Maggior numero di punti (finale):** 131 (Danijela Martinovic, 1998, 5° posto). **Finali centrate*:** 8 su 17. **Miglior risultato in semifinale:** 4° posto (Boris Novkovic feat. Lado Members, 2005 e Kraljevi Ulice feat. 75 Cents, 2007).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per via del regolamento di allora.

Curiosità eurovisive croate

Baby Lasagna si chiama così, ma l'Italia non c'entra nulla: è un'espressione inglese con la quale si indica la pelle flaccida e rugosa sulla pancia di una donna che ha appena partorito un bambino. Viene definita così perché "sembra che tu stia guardando una fetta di lasagna di lato".

Dal 1993 la Croazia è in gara come Paese indipendente, ma in realtà sono croati i migliori risultati ottenuti dalla Jugoslavia fin quando è esistita: la vittoria dei Riva (1989), i piazzamenti di Novi Fosili, Srebrna Krila, Tajci e prima ancora di Doris Dragovic, poi in gara anche con la Croazia. Quasi sempre erano big del Paese, come è accaduto poi dall'indipendenza fino ai primi anni 2000.

Accreditato fra i possibili vincitori, Baby Lasagna proverà a sfatare la macumba dei brani croati in inglese: in tutte le partecipazioni, fra canzoni monolingue inglese e bilingue, si conta un solo piazzamento in top 10 nel 2002 ("Everything I want" di Vesna Pisarovic) e ben sei eliminazioni in semifinale, le ultime quattro consecutive.

Danimarca – DR (Danmarks Radio)

Artista: Saba. **Canzone:** Sand. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Warner Music.

L'interprete: Anna Saba Lykke Oehlenschläger (Addis Abeba, ETIOPIA, 11.4.1997) è cantante, attrice e modella. Adottata da una famiglia danese insieme alla sorella gemella quando avevano 8 mesi, è cresciuta a Ringkøbing.

Curiosamente, delle due sorelle, quella che aveva intrapreso la carriera artistica era Sara (oggi Andrea, anche lei tuttora cantante), mentre Saba aveva iniziato a lavorare come modella ed imprenditrice nel settore degli sbiancanti per denti. Nel febbraio 2023 la sostituisce nel musical "Hair" e debutta così come cantante ed attrice. Il brano dell'Eurovision è il suo primo singolo.

Ex calciatrice, soffre di sindrome bipolare di tipo 1 e, durante l'adolescenza, praticava autolesionismo. Questi suoi due disturbi sono stati raccontati in un documentario alla tv danese.

Il Dansk Melodi Grand Prix: tradizione dal 1957

Dopo il Festival di Sanremo, il Dansk Melodi Grand Prix è uno dei concorsi più longevi d'Europa, visto che la prima edizione risale al 1957, anno del debutto danese all'Eurovision. Da allora è

questa rassegna ad assegnare il biglietto danese per la manifestazione. Saba ha vinto con questa canzone.

La Danimarca all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 52. **Debutto:** 1957. **Vittorie:** 3 (1963, 2000, 2013). **Secondi posti:** 1 (2001). **Terzi posti:** 3 (1957, 1988, 1989).

Record eurovisivi danesi. Miglior successo discografico: "Fly on the wings of love" (Olsen Brothers, 2000), primo in Danimarca e Svezia e in top 10 in diversi altri Paesi, tre dischi di platino. Con 100.000 copie vendute nel primo giorno, è tuttora il singolo con l'esordio migliore della storia musicale danese.

Maggior numero di punti (finale): 281 (Emmelie De Forest, 2013, 1° posto). **Finali centrate*:** 11 su 18. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (Emmelie De Forest, 2013).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per via del regolamento di allora, nel 2014 Paese ospitante.

Curiosità eurovisive danesi

Saba è la seconda artista di origini etiopi in gara all'Eurovision Song Contest. Prima di lei l'israeliana Eden Alene (2021), figlia di genitori etiopi che hanno svolto la Aliyah dal Corno d'Africa verso la Terra Santa.

Dopo l'ultima vittoria del 2013 con Emmelie De Forest, la Danimarca si è completamente persa e nell'ultimo decennio ha mancato per ben cinque volte la finale. Quando l'ha raggiunta, ha colto al massimo il 9° posto (2014 e 2018).

Birthe Wilke e Gustav Winckler, rappresentanti all'esordio nel 1957, conclusero l'esibizione con un lungo bacio: ciò fu provocato da un errore del responsabile di palco, che non li avvertì che la performance era finita.

Estonia – EET (Eesti Television)

Artista: 5 MIINUST & Puuluup. **Canzone:** (Nendest) narkootikumidest ei tea me (küll) midagi. **Lingua:** Estone.

Etichetta: Universal Music.

Gli interpreti: i **5 MIINUST (pronuncia "Viist miinust")** sono il collettivo hip hop più famoso d'Estonia. In pochissimi anni (si sono formati nel 2015) hanno infilato una lunghissima scia di singoli al primo posto (ben 7). Hanno all'attivo due album, due EP e un progetto collaborativo. I componenti sono: **Kristjan Jakobson** (Estoni Kohver / Kohver), **Mihkel Tamm** (Päevakoer), **Karl Kivastik** (Põhja-Korea / Korea), **Priit Tomson** (Lancelot).

I **Puuluup** sono un duo nu-folk composto da **Ramo Teder aka Pastacas** (suona la Talarpa) e **Marko Veisson** (looper). Attivi nella scena di settore dal 2018, hanno sin qui inciso due album.

Eesti Laul: in gara il meglio del pop estone

Dal 2009 la selezione estone per l'Eurovision è affidata all'Eesti Laul ("Canzone estone"), un concorso al quale ogni anno prendono parte i migliori artisti del pop nazionale. Quest'anno, la fresca popolarità televisiva ha consegnato a questo progetto la vittoria, anche al cospetto di qualche nome più importante.

L'Estonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 29. **Debutto:** 1994. **Vittorie:** 1 ("Everybody" di Tanel Padar & Dave Benton feat. 2XL, 2001). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 1 (2002).

Record eurovisivi estoni: Miglior successo discografico: "Goodbye to yesterday" di Elina Born e Stig Rästa (2015), prima per due mesi in Estonia, in top 10 in altri 5 Paesi e nelle chart di mezza Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 245 ("La forza", Elina Nechayeva, 2018, 8° posto). **Finali centrate*:** 9 su 18. **Miglior risultato in semifinale:** 3° posto (2009, 2015).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.

Curiosità eurovisive estoni

Il titolo del brano si traduce con "Noi (davvero) non sappiamo nulla di (questi) farmaci", ed è ispirato da una vicenda reale. Il termine "farmaci" qui fa riferimento agli stupefacenti. Il testo parla, infatti, di una retata della polizia in un cottage dove vive un gruppo di individui sospettati di essere coinvolti in un giro di spaccio. Tuttavia, loro affermano di non essere dei tossicodipendenti e di dedicarsi solo a dei vizi più innocenti quali la soda, il sidro e le patatine Lay's, il cui pacco viene ritrovato sul tavolo al momento del blitz.

L'Estonia torna a cantare nella propria lingua per la prima volta dal 2013. Il miglior risultato è il sesto posto, raggiunto due volte, ma le canzoni nella lingua nazionale del piccolo Stato baltico hanno sempre conquistato l'accesso alla finale.

Dave Benton, che ha vinto nel 2001 insieme a **Tanel Padar e 2XL**, è l'unico cantante caraibico ad essersi aggiudicato la rassegna (è di Aruba). Ma non l'unico a partecipare: altri hanno gareggiato sotto i colori dei Paesi Bassi.

È inoltre il vincitore più anziano, avendo al momento del trionfo **50 anni, 4 mesi e 12 giorni**, seguito a ruota da uno dei due vincitori dell'anno precedente, Jorgen Olsen degli Olsen Brothers, che si impose all'età di **50 anni, 1 mese e 28 giorni**.

Nel 2004 l'Estonia portò in concorso le **Neiokõsõ**, che proposero un delizioso brano nel dialetto Võro, di origine finnica, parlato nella zona sud del Paese.

Nel 2018 la soprano **Elina Nechayeva** portò in gara un operatic pop dal titolo "La forza", il cui testo in italiano era composto unendo insieme frasi tratte da opere liriche.

Finlandia - YLE (Yleisradio Oy)

Artisti: Windows95Man. **Canzone:** No Rules! **Lingua:** Inglese.
Etichetta: All Day Entertainment (Finlandia), distribuzione Universal.

L'interprete: Windows95Man, al secolo Teemu Keisteri (Espoo 22.8.1985), è un dj e visual artist che alterna quest'attività a quella di cantante. In Finlandia è diventato popolare grazie ad un particolare personaggio (Ukkeli) del quale veste i panni durante le sue esibizioni nelle arti performative e visuali. Ha due album all'attivo, ma quello dell'Eurovision è il suo primo vero singolo.

Per l'occasione, si farà accompagnare, non accreditato, da **Henri Pispänen**, cantante, musicista e conduttore televisivo: è lui, di fatto a cantare quasi interamente il brano.

Uuden Musiikin Kilpailu: pochi ma buoni

La Finlandia ha cambiato più volte il concorso di selezione. Dal 2012 la scelta eurovisiva è affidata allo **Uuden Musiikin Kilpailu ("Concorso della nuova musica")**, noto anche come **UMK**. Dal 2020 sono solo 7 le proposte in gara: il Paese preferisce concentrarsi sulla qualità delle proposte. **Window95Man** ha vinto con il brano che porta in concorso.

La Finlandia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 57. **Debutto:** 1961. **Vittorie:** 1 (nel 2006 con "Hard Rock Hallelujah" dei Lordi). **Secondi posti:** 1 (2023, Käärijä) **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi finlandesi. Miglior successo discografico: "Hard Rock Hallelujah" (2006) è primo in Finlandia e in top 10 in diversi altri Paesi, trascinando l'album al milione di copie. **Maggior numero di punti (finale):** 526 ("Cha Cha Cha", Käärijä, 2023, 2.posto) **Finali centrate*:** 10 su 17. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (2006).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 Paese ospitante.

Curiosità eurovisive finlandesi

Windows95Man ha rischiato di dover cambiare nome d'arte per l'Eurovision: non è infatti consentita la citazione, a nessun livello, di marchi registrati e lui, oltre a chiamarsi così, ha anche il noto logo del sistema operativo stampato sulla maglietta. Ad evitargli la ridenominazione è stato il fatto che Windows 95 non è più in commercio da diverso tempo. Nel video caricato sul canale ufficiale dell'Eurovision, tuttavia, i marchi sono oscurati, ed è probabile che tale oscuramento varrà anche per il palco della rassegna.

I **Pertti Kurikan Nimipäivät, in gara nel 2015**, detengono il record per la canzone più corta mai portata all'Eurovision: durava appena 1 minuto e 27 secondi.

Curioso record per i Lordi, band hard rock trionfatrice nel 2006: sono gli unici vincitori ad aver fatto lo stesso numero di punti sia in semifinale che in finale, 292.

"Aava" degli Edea, in gara nel 1998, detiene il record di canzone il cui testo utilizza il minor numero di lettere dell'alfabeto, appena 7, in un'unica frase che è però ripetuta lungo tutta la canzone. Per questo motivo non è il testo più corto dell'Eurovision, primato che spetta a **Nocturne** dei **Secret Garden** (vittoria per la Norvegia nel 1995).

Francia - France Télévisions

Artista: Slimane. **Canzone:** Mon amour. **Lingua:** Francese.
Etichetta: Noè Music (Francia), distribuzione Universal.

L'interprete: Slimane Nebchi (Chelles, 13.8.1989) è l'**artista pop numero 1 di Francia**. Oltre 15 milioni di dischi venduti solo nel suo Paese, due dischi di diamante (che in Francia valgono 1 milione ciascuno), 15 di platino, è costantemente al numero 1 delle classifiche con ogni suo album (4 totali) dal 2016, anno del suo debutto dopo la partecipazione vittoriosa alla versione transalpina di The Voice. Tutti i suoi singoli hanno ricevuto almeno una certificazione oro.

Nato nei sobborghi di Parigi da nonni algerini, ha deciso di mettersi in gioco in prima persona per cercare di riportare al successo la Francia: anche per questo motivo, sebbene sotto contratto con una major, è in gara con un brano autoprodotta.

Come si è qualificata: conferma della scelta interna

Dopo "C'est vous qui décidez", la tv francese dallo scorso anno ha deciso di tornare ad affidarsi a scelte interne, per selezionare artisti da proporre nel panorama internazionale. Il brano che porta in concorso è già disco d'oro, senza nemmeno essersi avvicinato alla vetta delle charts.

La Francia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 66. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 5 (1958, 1960, 1962, 1969, 1977). **Secondi posti:** 5. **Terzi posti:** 7.

Record eurovisivi francesi. Miglior successo discografico: "White and black blues" (1990, Joelle Ursull) vende oltre 600.000 copie e vince il disco d'oro; "L'oiseau et l'enfant" (Marie Myriam 1977), disco d'oro con 500.000 copie certificate ma 1,4 milioni effettivi di copie vendute (la classificazione fu ufficializzata solo nel 1984). **Maggior numero di punti (finale):** 499 ("Voilà", Barbara Pravi, 2021, 2° posto).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive francesi

Slimane, terzo artista di origini algerine a rappresentare la Francia, è in qualche modo legato a La Zarra, che l'ha preceduto all'Eurovision: il duetto "Les amants de la colline" ha contribuito, infatti, a far conoscere l'artista canadese di origini marocchine al pubblico transalpino.

La Francia non vince dal 1977 e con Slimane punta al bottino grosso, dopo un periodo di grandi successi allo Junior Eurovision, dove ha vinto tre delle ultime 4 edizioni. Dopo aver ospitato a Parigi nel 2021 ed a Nizza nel 2023, ha passato la mano: l'evento 2024 si svolgerà in Spagna.

Nel 2014 i Twin Twin hanno realizzato un triplo record negativo per la Francia: peggior posizionamento assoluto (ultimo posto, fatto mai accaduto), peggior posizione numerica (ventiseiesima), minor numero di punti per un rappresentante francese (appena 2).

Natalie Paque, in gara nel 1989 con "J'ai volé la vie", è la cantante più giovane ad essersi esibita in gara all'Eurovision: aveva appena 11 anni e 11 giorni. In quella stessa edizione, precedeva di pochi giorni l'israeliano Gili Netanel, che gareggiava in coppia con Galit Burg. Questo ha fatto sì che, dall'anno successivo, fosse implementata la regola per cui tutti gli artisti in gara devono avere almeno 16 anni.

Alcune grandi dive della chanson e del varietà francese hanno partecipato all'Eurovision sotto altre bandiere: **France Gall** vinse nel 1965 a Napoli per il Lussemburgo; due anni prima **Françoise Hardy** chiuse quinta sotto le insegne di Monaco.

Michèle Torr rappresentò sia Lussemburgo nel 1966 (decima) che Monaco nel 1977 (quarto posto). Fra gli uomini, merita una menzione lo chansonnier e attore di fotoromanzi **Jean Claude Pascal**, due volte in gara per il Lussemburgo (1961, vincitore, e 1981), nonché il primo artista a portare sul palco eurovisivo il tema dell'amore same-sex. Il brano "Nous les amoureux" parla infatti di una coppia gay che deve nascondere il proprio amore (rivelato solo molto in seguito).

Georgia – GPB (Georgian Public Broadcasting)

Artista: Nutsa Buzaladze. **Canzone:** Firefighter. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Stop Taking Music (Cipro), distribuzione Universal.

L'interprete: Nutsa Buzaladze (Tbilisi, 28.1.1997) è l'artista georgiana del momento. Ha infatti guadagnato popolarità grazie alla fresca partecipazione (prima artista del suo Paese) ad American Idol, dov'è arrivata in finale. Prima di questo evento, aveva preso parte a numerose altre celebri franchigie internazionali di talent show sia in patria che in Russia, oltre che alla selezione nazionale georgiana per l'Eurovision 2017. Ha all'attivo un EP e diversi singoli.

Come si è qualificata: di nuovo scelta interna

La Georgia, dopo la clamorosa eliminazione in semifinale dello scorso anno dell'artista abbinato a The Voice, ha nuovamente deciso di tornare ad una scelta interna. Il brano, scritto appositamente per l'Eurovision, porta la firma di Darko Dimitrov, compositore macedone ben noto al circuito eurovisivo.

La Georgia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 16. **Debutto:** 2007. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** 9° posto (2010, 2011).

Record eurovisivi georgiani. Miglior successo discografico: "Visionary dream" di Sopho Khalvashi (2007) è stato il primo brano georgiano ad entrare nella classifica britannica.

Maggior numero di punti (finale): 136 ("Shine", Sopho Nizharadze, 2010, 9° posto) **Finali centrate*:** 7 su 15 **Miglior risultato in semifinale:** 3° (2010).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2009 non partecipante.

Curiosità eurovisive georgiane

Benché portatrice di proposte spesso originali e fuori dagli schemi, la Georgia è in grande difficoltà all'Eurovision: sempre eliminata in semifinale nelle ultime 6 partecipazioni, manca la top 10 dal 2011.

Per quattro volte la Georgia ha presentato in concorso un'artista di nome Sopho, l'equivalente di Sofia: nel 2007 (Sopho Khalvashi), 2010 (Sopho Nizharadze), 2011 (Sopho Toroshelidze, la cantante degli Eldrine), 2013 (Sopho Gelovani).

Firefighter è il quattordicesimo brano in inglese a rappresentare la Georgia. Di essi, 13 sono monolingua. Il georgiano manca all'Eurovision dal 2019, ma i due brani in lingua nazionale hanno entrambi fallito la qualificazione.

Il team artistico di Nutsa è in parte italiano. In particolare, ci sono **Jonathan Dante Gerlo**, che compare nel video di "Tuta gold" di Mahmood, e **Luigi Allocca**, noto alle cronache per essere sopravvissuto alla strage di Riyadh, capitale dell'Arabia Saudita, a fine 2021, dove era insieme ad altri colleghi per l'inaugurazione di un teatro.

Germania - ARD Das Erste/NDR Norddeutscher Rundfunk

Artista: Isaak. **Canzone:** Always on the run. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Polydor.

L'interprete: Isaak Guderian (Minden, 31.1.1995) è un cantautore di origini islandesi per parte di madre. Nel 2011, senza fortuna, partecipa all'edizione tedesca di X Factor e decide quindi di dedicarsi all'organizzazione di eventi musicali. Torna a scrivere e comporre durante la pandemia e nel 2021 vince "Show your talent". Tuttora in attesa del primo album, ha all'attivo diversi singoli, dei quali uno in Top 10.

Da Unser Lied a Eurovision Song Contest – Das deutsche Finale 2024

La Germania è tornata ad affidarsi nuovamente ad un concorso nazionale per scegliere l'artista che li rappresenta all'Eurovision. La rassegna ha avuto negli anni varie formule e denominazioni, principalmente Unser Song für oppure Unser Lied für ed il nome della città che ospita il concorso.

Quest'anno il concorso si chiamava invece Eurovision Song Contest – Das deutsche Finale 2024 ed ha avuto una preselezione che assegnava una wild card per un artista esordiente. Isaak, ammesso direttamente alla fase finale, ha vinto abbastanza a sorpresa con il brano che porta all'Eurovision.

La Germania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 67. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 2 (nel 1982 con "Ein bißchen Frieden" di Nicole, nel 2010 con "Satellite" di Lena). **Secondi posti:** 4 (1980, 1981, 1985, 1987) **Terzi posti:** 5.

Record eurovisivi tedeschi. Miglior successo discografico: "Ein bißchen Frieden" vende 3 milioni di copie ed è primo in 7 Paesi. "Satellite" arriva a 1,5 milioni con 8 primi posti (compreso quello europeo). **Maggior numero di punti (finale):** 340 ("You let me walk alone", Michael Schulte, 2018, 4° posto).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive tedesche.

"**Always on the run**" è il **sedicesimo brano consecutivo** interamente in inglese portato in gara dalla Germania, il diciottesimo nelle ultime 20 partecipazioni. Se contiamo anche i brani bilingue (inglese-tedesco e inglese-turco) e trilingue (inglese-tedesco-turco) allora l'inglese compare in 23 delle ultime 25 entries. L'ultimo brano interamente in tedesco è "Guildo hat euch lieb" (Guildo Horn, 1998) mentre in assoluto l'ultima apparizione del tedesco la si trova in "Frauen regier'n die welt" (bilingue, Roger Cicero, 2007).

Isaak è stato costretto a cambiare un verso della sua canzone. L'EBU ha infatti considerato poco adatto ad un programma per famiglie il termine inglese "shit".

La Germania ha un record imbattuto: **il maggior numero di partecipazioni nella storia.** Il Paese, infatti, ha partecipato a tutte le edizioni dell'Eurovision ad esclusione del 1996, anno in cui non rientrò nella rosa dei partecipanti per la mancata qualificazione in un round preliminare di accesso (una sorta di semifinale ante litteram). Questa mancata partecipazione la priva del record di striscia più lunga di partecipazioni consecutive, che appartiene al Regno Unito (vedi scheda).

La Germania è alla disperata ricerca di un piazzamento che sia come minimo consono al blasone: dal 2015 ad oggi, eccezion fatta per il quarto posto del 2018, ha messo insieme quattro ultimi e tre penultimi posti, con tre "nul points" (zero) al televoto e uno per le giurie.

Fra i nomi che hanno rappresentato la Germania all'Eurovision nel corso degli anni si segnalano le **Gemelle Kessler** nel 1959, prima che diventassero famose, **Lale Andersen** (la prima interprete della celebre **Lili Marleen**), **Silver Convention**, **Les Humpries Singers**, gli **Wind**, i **Munchener Freiheit**, le **No Angels** (5 milioni di copie) e i **Cascada** (20 milioni di copie).

Grecia – ERT (Elleniki Radiofonia Tileorasi)

Artista: Marina Satti. **Canzone:** Zari. **Lingua:** Greco.
Etichetta: Minos Emi (gruppo Universal).

L'interprete: Marina Satti (Atene, 26.12.1986) è di madre greca (dell'Isola di Creta) e padre arabo-sudanese. Studia pianoforte classico, ma cresce ascoltando Björk e l'EDM tedesca prima di entrare nella European Jazz Orchestra dell'EBU. Debutta come cantautrice nel 2016, ma la popolarità arriva nel 2017 grazie al singolo "Mantissa", disco d'oro. All'attivo un EP.

Come si è qualificata: scelta interna

Selezione interna per la tv greca, dopo una serie di proposte arrivate sul tavolo della tv. Il brano, scritto e composto da Marina Satti stessa, è immediatamente schizzato in testa all'airplay superando i 4 milioni di streaming e vincendo due dischi di platino, record assoluto per un brano greco all'Eurovision.

La Grecia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 45. **Debutto:** 1974. **Vittorie:** 1 (nel 2005 con "My number one" di Helena Paparizou). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 3.

Record eurovisivi greci. Miglior successo discografico: "Zari" di Marina Satti (2024), 4 milioni di streaming e doppio disco di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 252 ("Shake it", Sakis Rouvas, 2004, 3° posto). **Finali centrate*:** 13 su 16. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (2008, 2011).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 Paese ospitante, nel 2005 e 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive greche

Per la diciassettesima volta la Grecia si affida ad un artista in tutto o in parte di sangue non greco. Prima di Marina Satti 4 ciprioti (Loukas Giorkas in coppia col greco-croato Stereo Mike, Anna Vissi, Maria Elena Kyriakou ed Eleftheria Eleftheriou), una figlia di rifugiati greci dalla Turchia (Marinella), una svedese di famiglia greca (Helena Paparizou, da sola e nel duo Antique), un anglo-greco (Robert Williams, insieme a Paschalis, Marianna e Betsy), un anglo-tedesco di origine giamaicana (RiskyKidd, insieme ai Freaky Fortune), un luso-greco (Giorgos Alkaios), una canadese di famiglia greca (Katerine Duska), una statunitense di famiglia greca (Kalomira), un anglo-cipriota (Sarbel), un'olandese di famiglia greca (Stefania), una greco-norvegese (Amanda Georgiadi Tenfjord), un greco figlio di esuli dell'Asia Minore (Agathonas Iakovidis, in coppia coi Koza Mostra) e un greco-danese (Victor Vernicos).

L'unica vittoria greca è arrivata con una cantante svedese, benché appunto greca di origine: Helena Paparizou, nel 2005. Oggi è diventata una delle artiste di maggior successo discografico del Paese.

In realtà sono due le cantanti greche ad aver vinto l'Eurovision: nel 1972, cioè due anni prima del debutto della Grecia, l'ellenica **Vicky Leandros** vinceva in rappresentanza del Lussemburgo con il brano "Aprés toi". Un'altra big della musica greca ha partecipato sempre per il Lussemburgo: Nana Mouskouri, in gara con "À force de prier" nel 1963.

Per la prima volta dal 2018 la Grecia porta un brano interamente in lingua greca, tranne pochissime parti in inglese. Si presenta in Svezia, inoltre, con due dischi di platino certificati in tasca per "Zari", divenendo di fatto la canzone greca **più certificata nella storia recente dell'Eurovision**.

Irlanda – RTE (Raidió Teilifís Éireann)

Artista: Bambie Thug. **Canzone:** Doomsday Blue. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Haus of Thug (Irlanda), distribuzione Universal.

L'interprete. Bambie Thug, al secolo Bambie Ray Robinson (Cork, 6 Marzo 1993), è di madre irlandese e padre svedese e risiede a Londra. Dichiarandosi *non-binary*, preferisce che si parli di sé stessa utilizzando il pronome gender neutral "They" *.

Molto attiva come autrice per altri nella scena indie prima di intraprendere la carriera solista, ha tre EP all'attivo. Quello uscito di recente e intitolato "Cathexis" è prodotto dal britannico TYLR RYDR.

(*) la scelta lessicale di questa guida è al singolare femminile, non per mancanza di rispetto, bensì unicamente per facilitare la comprensione ed evitare confusioni in una lingua come l'italiano, che ancora non è adeguatamente predisposta.

The Late Late Show: la finale all'interno del talk

L'Irlanda ha ripristinato dal 2022 una consuetudine degli anni passati, cioè quella di far svolgere la finale nazionale per l'Eurovision, chiamata Eurosong, all'interno di una puntata speciale del "The Late Late Show", il più popolare talk show della tv pubblica, in onda il venerdì sera (alle 21:30 di Dublino, le 22:30 italiane). Il brano con cui **Bambie Thug** ha vinto e andrà all'**Eurovision** è quello che porta in concorso.

L'Irlanda all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 57. **Debutto:** 1965. **Vittorie:** 7 (1970, 1980, 1987, 1992, 1993, 1994, 1996). **Secondi posti:** 4. **Terzi posti:** 1.

Record eurovisivi irlandesi. Miglior successo discografico: "What's another year?" (1980) di Johnny Logan fu primo in sei Paesi, compreso il Regno Unito e secondo in altri. **Maggior numero di punti (finale):** 226 ("Rock'n'roll kids" di Paul Harrington & Charlie McGettigan, 1994, 1° posto). **Finali centrate*:** 8 su 19. **Miglior risultato in semifinale:** 6° posto (2012 e 2018).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 e 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive irlandesi

Bambie Thug, molto attiva nella comunità LGBT, soffre del disturbo di iperattività e deficit di attenzione, che le è stato diagnosticato da bambina. Inoltre, **è seguace della stregoneria neopagana e dei suoi riti.**

La combinazione di questi elementi, compreso il non binarismo, le è valsa gli attacchi immediati, subito dopo la sua vittoria, dell'Irish Freedom Party, il partito di estrema destra irlandese.

Molto forte negli anni '90, quando centrò quattro vittorie e due secondi posti in 10 edizioni, nel nuovo millennio l'Irlanda non è andata oltre il sesto posto del 2000, mancando dieci qualificazioni e centrando due ultimi posti in finale ed altrettanti in semifinale.

Nell'ultimo decennio l'Irlanda si è qualificata in finale solo per due volte, con un ultimo posto nel 2013 e un sedicesimo posto nel 2018. Solo la Macedonia del Nord nello stesso arco di tempo ha fatto di peggio (una sola qualificazione, con il settimo posto del 2019).

L'Irlanda è, con la Svezia, il Paese col maggior numero di vittorie all'Eurovision Song Contest, ma non va sul podio dal 1997 (secondo con Marc Roberts) e in top 10 dal 2011.

L'Irlanda è passata alla storia per aver portato in concorso, per la prima volta in assoluto, un artista "non umano": nel 2008 la selezione è vinta infatti da **Dustin**, un pupazzo di pezza dalle sembianze di un tacchino, molto popolare nella tv irlandese. È irlandese "Mr. Eurovision" ovvero l'artista uomo col maggior numero di vittorie: **Johnny Logan**. Per lui vittorie nel 1980 e 1987 come interprete e nel 1992 come autore.

Islanda – RUV (Ríkisutvarpid)

Artista: Hera Björk. **Canzone:** Scared of Heights. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Alda Music (Islanda), distribuzione Universal.

L'interprete: **Hera Björk Þórhallsdóttir** (pronuncia *Thorhalsdottir*) (Reykjavik, 19 Marzo 1972) è alla seconda partecipazione all'Eurovision dopo quella del 2010, quando "Je ne sais quoi" fu diciannovesima sul palco di Oslo.

Cantautrice ed interprete fra le più celebri della scena musicale islandese, sin dal 1988 è sulle scene con successo sia a livello discografico che in teatro ed in televisione. Quattro album in carriera, più due con la band Frostrósir, nel 2013 ha rappresentato l'Islanda al Festival di Viña del Mar (a lungo gemellato con Sanremo), vincendo il premio nella categoria "Miglior canzone"

Söngvakeppnin, storica selezione nazionale islandese

Dal 1986, anno di debutto dell'Islanda, il Söngvakeppnin ("Festival della canzone") è, con poche eccezioni, la rassegna che seleziona cantante e canzone islandese per l'Eurovision.

Hera Björk ha vinto con il brano che porta in concorso, presentato inizialmente in lingua islandese ("Við förum hærra"), tradotto in inglese per la finale del concorso e così mantenuta per la rassegna europea.

L'Islanda all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 36. **Debutto:** 1986. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** 2 (1999, 2009). **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi islandesi. Miglior successo discografico: "10 years" di Daði og Gagnamagnið (2021), disco di platino e numero 1 in patria, virale su TikTok ed in classifica in 10 Paesi europei. Il brano dell'anno precedente, "Think about things", della stessa band, nonostante la cancellazione dell'evento, è stato disco d'argento nel Regno Unito (200.000 copie).

Maggior numero di punti (finale): 378 ("10 years", Daði og Gagnamagnið, 2021, 4° posto). **Finali centrate*:** 11 su 19. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (2009).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive islandesi

La partecipazione dell'Islanda all'Eurovision 2024 è stata confermata solo nell'ultimo giorno utile, nonostante la designazione già avvenuta di Hera Björk che aveva accettato di partecipare. Il motivo del tentennamento è dovuto alla posizione dell'autrice della canzone (si veda qui sotto) riguardo alla presenza di Israele nella kermesse europea. Per ulteriori dettagli su questa vicenda si rimanda alla parte iniziale della guida dedicata alla guerra di Gaza.

L'autrice del brano è Ásdís María Viðarsdóttir, in arte solo Ásdís, cantautrice e vocalist islandese che da un paio di anni è ai vertici della classifica europea grazie alle hit "Dirty dancing" (con i Glockenbach) e "Beat of your heart" (con i Purple Disco Machine), quest'ultima in alta rotazione anche nelle radio italiane. **Ásdís non seguirà l'artista in Svezia, sempre per motivazioni legate ad Israele.**

Nel 2010, anno dell'eruzione del celebre vulcano islandese, **Hera Björk** ironizzò sull'episodio, che bloccò per giorni anche il trasporto aereo, portando con sé in scena sul palco dell'Eurovision un piccolo vulcano di plastica.

Daði og Gagnamagnið, nel 2021, hanno sfiorato il podio pur partecipando al contest soltanto da remoto: giunti a Rotterdam, infatti, hanno fatto in tempo a svolgere due prove prima che due componenti del gruppo risultassero positivi al Covid-19. Sono quindi rimasti in gara con il video della prova e partecipando alla Green Room direttamente dal loro albergo. Sono dunque gli unici finalisti "a distanza" della storia del concorso.

Nel 2011 salì sul palco eurovisivo un'insolita ed estemporanea tribute band. Era dedicata all'artista **Sigurjon "Sjónni" Brink**, iscritto alle selezioni nazionali con "Aftur Heim". L'artista era prematuramente scomparso prima di poter cantare il brano.

La famiglia dell'artista lasciò la canzone in concorso: a cantarla fu una tribute band composta da musicisti di lui colleghi e amici, alcuni già in gara anche da solisti. Il brano vinse la selezione nella sua versione islandese sopraccitata, e venne poi riscritto in inglese come "Coming home" dalla vedova del cantante, **Thorunn Erna Clausen**. Chiuse al 20° posto.

Israele - KAN - IPBC (Israeli Public Broadcasting Corporation)

Artista: Eden Golan. **Canzone:** Hurricane. **Lingua:** Inglese, Ebraico.
Etichetta: Session 42 (Israele), distribuzione Universal.

L'interprete: **Eden Golan** (Kfar Saba, 5.10.2003) è figlia di genitori ebrei russi (la madre è precisamente russo-ucraina) e dai 6 ai 18 anni ha vissuto a Mosca, dove il padre giornalista lavorava per una testata russa.

Più volte vittima di antisemitismo per la sua religione ebraica, Eden Golan ha comunque sviluppato a Mosca la sua passione per la musica, partecipando alla versione russa di The Voice Kids nel 2015, alla selezione russa per lo Junior Eurovision dello stesso anno e poi al concorso New Wave Kids in Crimea. Tornata in Israele con la famiglia nel 2022, ha continuato a fare musica. Ha all'attivo sei singoli, dei quali uno in russo.

Come si è qualificata: il ritorno di Rising Star e la collaborazione con Keshet 12

Per l'Eurovision 2024, KAN ha annunciato la collaborazione con l'emittente privata Keshet 12: è quest'ultima ad organizzare e trasmettere *HaKokhav HaBa*, la franchigia israeliana del talent show internazionale Rising Star, che viene abbinata alla scelta del cantante per l'Eurovision. Lo vince Eden Golan.

La canzone "Hurricane", firmata fra gli altri da Stav Berger, già autore di "Toy", canzone vincitrice dell'Eurovision 2018, **viene ufficializzata all'ultimo secondo utile**, dopo essere stata attentamente sottoposta al vaglio dell'EBU. La **prima versione del brano si intitolava infatti "October Rain"** e, secondo l'EBU, aveva chiari riferimenti alla guerra in corso, raccontandola però solo dal punto di vista israeliano: per questo motivo era stata rifiutata, come la seconda canzone (diversa) presentata. Ma questa è solo la punta dell'iceberg del difficile cammino di avvicinamento all'Eurovision di Israele. Per ulteriori dettagli su questa vicenda si rimanda alla parte iniziale della guida dedicata alla guerra a Gaza.

Israele all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 46. **Debutto:** 1973. **Vittorie:** 4 (nel 1978 con "A-Ba-Ni-Bi" di Izhar Cohen & the Alphabeta, nel 1979 con "Hallelujah" di Gali Atari & Milk and Honey, nel 1998 con "Diva" di Dana International, nel 2018 con "Toy" di Netta). **Secondi posti:** 2 (1982, 1983). **Terzi posti:** 2 (1991, 2023)

Record eurovisivi israeliani. Miglior successo discografico: "Toy" di Netta (2018) è primo in patria e nella classifica Dance USA ed in top 10 in 10 Paesi complessivi, disco di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 529 ("Toy", Netta, 2018). **Finali centrate*:** 12 su 15. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (2018).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2019 in finale diretta come Paese ospitante.

Curiosità eurovisive israeliane

Eurovision dimezzato per Eden Golan. La cantante, per motivi di sicurezza legati alle proteste contro la partecipazione israeliana all'Eurovision, ha saltato tutti gli eventi preparatori. Non sarà nemmeno presente al Turquoise Carpet di domenica 5 maggio (anche per motivi religiosi, coincidendo questo anche con il Giorno della Memoria delle vittime dell'Olocausto). La delegazione israeliana a Malmö, come lo scorso anno, sarà inoltre guardata a vista dalla security. Inoltre, con ogni probabilità, Eden Golan resterà blindata nella camera d'albergo quando non dovrà esibirsi o partecipare ad eventi ufficiali: è stato lo Shin Bet a suggerire questa precauzione.

Israele è uno dei pochi Paesi ad aver centrato due vittorie consecutive (Irlanda, che ha vinto 4 edizioni su 5 tra il 1992 e il 1996, Lussemburgo e Spagna gli altri). Curiosamente, tre delle sue quattro vittorie sono arrivate a distanza di 20 anni esatti l'una dall'altra.

Israele è l'unico Paese a non aver difeso il titolo dopo averlo vinto. Nel 1980, infatti, non solo sceglie di non organizzare per la seconda volta, ma non prende nemmeno parte all'evento, fissato in coincidenza con una festa nazionale, lo Yom Hazikaron, giornata di commemorazione dei soldati israeliani morti e delle vittime civili del terrorismo.

Dana International, vincitrice nel 1998 con il brano "Diva", è stata la prima e finora unica artista transgender a vincere il concorso. Si è riproposta in gara nel 2011, venendo però eliminata in semifinale.

Fra gli artisti in gara per Israele anche due nomi famosi a livello internazionale: **Ofra Haza** (1983), secondo posto, e **Noa** (2009), che in coppia con **Mira Awad** chiuse sedicesima.

Eden Alene nel 2021, con la canzone "Set me free", ha centrato il record per la nota più alta mai cantata all'Eurovision: registro Si6 (B6 all'inglese).

Lettonia – LT (Latvijas Televizija)

Artista: Dons. **Canzone:** Hollow. **Lingua:** Inglese.

Etichetta: Universal Baltics.

L'interprete: **Dons**, nome d'arte di **Arturs Šingirejs** (Broceni, 10.10.1984), nato da padre bielorusso e madre lettone, è uno degli artisti più importanti nel panorama del proprio Paese. Nato artisticamente durante il talent show "Talantu Fabrika" nel 2003, ha pubblicato otto album da solista e ottenendo diversi primi posti in classifica in Lettonia, incluso un disco d'oro nel 2014 con l'album "Varanasi". Ha già tentato due volte di rappresentare la Lettonia all'Eurovision, arrivando sempre ad un passo dalla vittoria.

Fra le collaborazioni di rilievo quella con il rapper Ozols, che gli vale una top 5 nella classifica dei singoli nel 2018, ed un album congiunto con Lily, poi diventata sua moglie nel 2009.

Supernova: alla ricerca della stella lettone

Dal 2015 Supernova è il nome del concorso che seleziona l'artista e la canzone per l'Eurovision sotto bandiera lettone. Dons ha vinto il concorso: il brano con cui gareggerà a Malmö è la versione inglese di un brano in lettone pubblicato a settembre 2023.

La Lettonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 24. **Debutto:** 2000. **Vittorie:** 1 (nel 2002 con "I wanna" di Marie N). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 1.

Record eurovisivi lettoni. Miglior successo discografico: "Love injected" di Aminata (2015) prima in patria, entra in classifica in 6 Paesi europei compresi Germania e Regno Unito (in quest'ultimo è la prima lettone).

Maggior numero di punti (finale): 186 ("Love injected", Aminata, 2015, 6° posto). **Finali centrate*:** 7 su 18. **Miglior risultato in semifinale:** 2° posto (2015).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive lettoni

Disastro lettone in tempi recenti: per la Lettonia sei eliminazioni in semifinale nelle ultime sei edizioni, dodici delle ultime 15.

Aminata è stata, nel 2015, la prima artista di colore e di origine africana a rappresentare la Lettonia.

Roberto Meloni, cantante, attore e conduttore sardo da tempo emigrato in Lettonia, ha rappresentato due volte il Paese all'Eurovision: nel 2007 con l'ensemble tenorile Bonaparti.lv, cantando in italiano "Questa notte", l'anno dopo con il gruppo **Pirates of the Sea**, stavolta con l'inglese "Wolves of the Sea", in entrambi i casi centrando la finale. Oggi Meloni è una star in Lettonia e in tutti i Paesi baltici, anche se si dedica più alla tv che alla musica.

I **Vocal Group Cosmos**, in gara nel 2006, si sono esibiti l'anno dopo sul palco del Festival di Sanremo, accompagnando **Al Bano** nella serata duetti con il brano "Nel perdono".

L'unico brano interamente nella lingua del Paese è stato "Dziesma par laimi", eliminato in semifinale all'Eurovision 2004. Per il resto ci sono stati solo dei piccoli inserti nei brani del 2014 e del 2023, ed un brano in russo (lingua minoritaria nel Paese) nel 2009.

Lituania – LRT (Lietuvos Nacionalinis Radijas ir televizija)

Artista: Silvester Belt. **Canzone:** Luktelk. **Lingua:** Lituano.
Etichetta: autoprodotta, distribuzione Universal.

L'interprete: Silvester Belté, in arte Silvester Belt (Kaunas, 16.11.1997), diplomato al conservatorio e poi laureato a Westminster in "Commercial Music Performance", ha inizialmente alternato il lavoro di artista a quello in un salone di bellezza.

In gara da bambino alle selezioni lituane per lo Junior Eurovision, debutta nella musica nel 2018 grazie alla partecipazione alla versione locale di X Factor ed a quelle precedenti (vittoriose) in due talent show nazionali. Musicalmente ispirato da Troye Sivan, ha cinque singoli all'attivo.

Eurovizija.LT - Lungo concorso di selezione

Dopo diversi anni in cui il concorso si è chiamato Pabandom iš naujo! (Riproviamoci!), per il 2024 la selezione lituana ha subito un rebranding, mantenendo quasi del tutto intatta la struttura della gara, con cinque serate di qualificazione ed una finale, introducendo in essa un'ulteriore scrematura a tre di solo televoto. Con le vecchie regole, Silvester Belt sarebbe arrivato secondo dietro al gruppo Shower (che avevano il favore della giuria).

La Lituania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 24. **Debutto:** 1994. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** 6° posto (2006, "We are the winners", LT United).

Record eurovisivi lituani. Miglior successo discografico: "Discoteque" dei The Roop (2021), oltre ad essere diventata virale su TikTok, è stata prima in patria (disco di platino), entrando in classifica in 10 Paesi. Primo brano lituano ad entrare nella top 50 del Regno Unito. **Maggior numero di punti (finale):** 220 ("Discoteque", The Roop, 2021, 8° posto). **Finali centrate*:** 12 su 18. **Miglior risultato in semifinale:** 3° posto (2012).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive lituane

Il brano di Silvester Belt porta la firma dell'artista del momento in Lituania, la cantautrice Jessika Shy: al momento in cui questa guida viene chiusa, il suo secondo album Pasaka, uscito nel marzo 2023, è tuttora in testa alla classifica, dove si trova dal primo giorno di pubblicazione, lasciandola solo per alcune singole settimane (in una di queste, fra l'altro, cedendo la vetta a "Rush" dei Måneskin). Lo stesso vale per il suo album precedente del 2022 e per i suoi ultimi 4 singoli.

L'esordio lituano fu segnato da un clamoroso zero. L'ultimo posto senza nemmeno un punto di **Ovidijus Vyšniauskas** portò a quattro anni di riflessione prima del ritorno nel 1999. Fra le partecipazioni lituane si registra anche un brano in dialetto samogiziano, parlato nella parte occidentale del Paese: a portarlo in gara fu Aisté nel 1999.

Lussemburgo (RTL Lëtzebürg)

Artista: Tali. **Canzone:** Fighter. **Lingua:** Francese, Inglese.
Etichetta: BelAir Records/ Jo & Co. (Francia), distribuzione Universal.

L'interprete: Tali Golergant (Tel Aviv, Israele, 26.11.2000) nasce da madre peruviana di religione ebraica e padre israeliano. Cresce in giro per il Sudamerica, dove il padre lavora, fino a stabilirsi con la famiglia in Lussemburgo, dove ha vissuto per 10 anni, formandosi anche musicalmente ed acquisendone il passaporto.

Poliglotta (parla fluentemente inglese, francese, spagnolo, ebraico e tedesco), attualmente vive a New York dove studia teatro e musica al Manymounth Manhattan College. Ha esordito come cantante a 16 anni, ha all'attivo un EP e parallelamente ha avviato anche una carriera da attrice nei musical.

Il ritorno dopo 31 anni affidato al Luxemburg Song Contest

L'atteso ritorno in gara del Lussemburgo segna il debutto di RTL, prima emittente totalmente privata in gara all'Eurovision, col supporto economico del Governo (si veda sezione a parte più sopra). RTL ha marcato l'effetto nostalgia affidando la conduzione all'ultima conduttrice dell'Eurovision in terra lussemburghese, cioè Desirée Nosbusch, oggi affermata attrice. Tali ha vinto il concorso con il brano che porta in gara.

Il Lussemburgo all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 38. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 5. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 2. **Miglior risultato:** 1° posto (1961, 1965, 1972, 1973, 1983).

Record eurovisivi lussemburghesi. Miglior successo discografico: "Poupée de cire, poupée de son", France Gall (1965): vende 500.000 copie nella sola Francia ed in breve diventa una delle canzoni eurovisive più coverizzate al mondo. "Apré toi" (Vicky Leandros, 1972), ha una eco più ristretta fuori dalla Francia ma Oltralpe vende 800.000 copie. **Maggior numero di punti (finale):** 142 ("Si la vie est cadeau", Corinne Hérmes (1983, 1° posto). **Finali centrate:** in gara sempre quando c'era la finale in singola serata. **Miglior risultato in semifinale:** N.D.

Curiosità eurovisive lussemburghesi

Un pizzico d'Italia nel brano lussemburghese: fra gli autori c'è infatti Dardust. Dario Faini ha scritto questa canzone due anni fa e l'etichetta discografica l'ha proposta a Tali per l'Eurovision 2024. Proprio con il compositore e producer di Ascoli Piceno, Tali ha lavorato alla messa a punto del brano a Parigi.

Non è la prima volta che all'Eurovision ci saranno due israeliane in gara, ma è la prima volta che succede da quando Israele è in concorso. Quest'anno, infatti, Tali incrocerà Eden Golan. Nel 1963 sono state in gara Esther Ofarim (seconda, per la Svizzera) e Carmela Corren (Austria): Israele debutterà solo 10 anni dopo.

Sono soltanto tre le canzoni eurovisive del Lussemburgo eseguite in lussemburghese, una delle quali bilingue con l'inglese e due delle quali risalenti alle ultime due partecipazioni. L'ultimo brano interamente in lingua del Granducato è "Sou fräi" di Marion Welter & Kontinent (1992).

Malta – PBS (Public Broadcasting Service)

Artista: Sarah Bonnici. **Canzone:** Loop. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: autoproduzione/distribuzione Universal.

L'interprete: Sarah Bonnici (Gozo, 30.5.1998) è figlia di uno dei più grandi manager e imprenditori dell'Isola di Malta, amministratore delegato della Mercury Tower, il maggior complesso residenziale e commerciale de La Valletta, nonché amministratore delegato dell'Hamrun Spartans, club del massimo campionato di calcio maltese.

Allieva di Miriam Christine Borg (Eurovision 1996), Sarah Bonnici ha partecipato a diversi festival in giro per l'Europa ed alla versione maltese di X Factor. All'attivo, però, ha appena 5 singoli.

Malta Eurovision Song Contest: la grande sfida fra big nazionali

Tornata nel 2022 ad organizzare un concorso dopo alcune edizioni in cui la selezione per l'Eurovision era abbinata al talent show X Factor, Malta ha ritrovato anche i tradizionali big del suo mainstream nazionale, che si sono sfidati nel **Malta Eurovision Song Contest**, vinto a sorpresa dalla Bonnici, con il brano che porta in concorso, una produzione svedese e maltese.

Malta all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 36. **Debutto:** 1971. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** 2 (2002, "7th wonder", Ira Losco e 2005, "Angel", Chiara). **Terzi posti:** 2 (1992 e 1998).

Record eurovisivi maltesi. Miglior successo discografico: "Tomorrow" di Gianluca Bezzina (2013) è entrata in classifica in 10 Paesi, compreso il Regno Unito. **Maggior numero di punti (finale):** 255 ("Je me casse", Destiny, 2021, 7° posto). **Finali centrate*:** 8 su 19. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (2021).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 e 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive maltesi

L'isola di Malta ha proposto in concorso anche due canzoni in lingua maltese, nelle prime due partecipazioni del 1971 e 1972: finirono entrambe ultime. L'ultima frase in lingua maltese compare in "Desire" di Claudette Pace (2000).

Otto cantanti donne nelle ultime dieci edizioni per Malta, compresa anche una donna in voce nei Firelight, in gara nel 2014. Un solista uomo non rappresenta Malta dal 2013 (Gianluca Bezzina).

Fra i nomi legati all'Italia che hanno rappresentato Malta c'è Emma Muscat, ex partecipante di Amici, sfortunata protagonista a Torino 2022, quando non riuscì a centrare la finale con "I am what I am".

Moldavia – TRM (Teleradio Moldova)

Artisti: Natalia Barbu. **Canzone:** In the middle. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Ragoza Music (Estonia) .

L'interprete: Natalia Barbu (Balti, 22.8.1979) è alla seconda partecipazione all'Eurovision dopo il decimo posto del 2007 con "Fight". Sposata con un ricco uomo d'affari rumeno, è attiva da oltre 20 anni nella scena musicale moldava, con 4 album all'attivo, più altri progetti dedicati alla musica popolare rumena e moldava. Eletta nel 2015 donna più sexy di Moldavia dalla rivista americana "Esquire".

Etapa Nationala, la finale nazionale

La Moldavia ha organizzato la tradizionale finale nazionale, che ha visto 11 brani arrivare all'atto conclusivo. Finale col brivido per Natalia Barbu, che ha vinto la sfida conclusiva a due con Valeria Pasha grazie ai voti della giuria, mentre il televoto aveva invece premiato la sua rivale. Il brano che porta in concorso è quello con cui ha trionfato.

La Moldavia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 19. **Debutto:** 2005. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 1 (SunStroke Project, "Hey mamma", 2017).

Record eurovisivi moldavi. Miglior successo discografico: "Hey mamma" (SunStroke Project, 2017), prima in Moldavia e in classifica in 12 Paesi. **Maggior numero di punti (finale):** 374 ("Hey mamma", SunStroke Project, 2017, 3°). **Finali centrate*:** 12 su 17. **Miglior risultato in semifinale:** 2° posto (2017).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive moldave

Natalia Barbu è la quinta artista a rappresentare più di una volta la Moldavia all'Eurovision. Con due partecipazioni ci sono i SunStroke Project (nel 2010 con Olia Tira e nel 2017 da soli), Pasha Parfeni (2012 e 2023) e Natalia Gordienko (nel 2006 con Arsenium e Connect-R, nel 2021 da sola); con tre gli Zdob si Zdub (nel 2005 e nel 2011 da soli, nel 2022 con i Fratii Advahov).

Natalia Gordienko con "Sugar" nel 2021 ha tolto alla maltese Claudette Pace il record per la nota più lunga cantata all'Eurovision: 17 secondi (contro 13). Il record resisteva dal 1992.

"Trenulețul" degli Zdob si Zdub ft. Fratii Advahov ha stabilito nel 2022 un record, diventando il primo brano in lingua rumena e di un artista moldavo a conquistare la vetta della Viral Top 50 Spotify Italia.

Nel 2006 salì sul palco Arsenium, meglio noto come componente degli O-Zone, che in Italia e in Europa si fecero conoscere con il successo "Dragoste din tei", poi coverizzato da **Haiducii** (ed è sua la versione più conosciuta dalle nostre parti).

Dopo due anni con brani in lingua, la Moldavia ritorna a cantare interamente in inglese.

Norvegia - NRK (Norsk Rikskringkasting)

Artista: Gåte. **Canzone:** Ulveham. **Lingua:** Norvegese.
Etichetta: Indie Recordings (Norvegia).

Gli interpreti: i **Gåte** (pronuncia *Gote*) sono una band che mescola sonorità folk e moderne. Con base a Trondheim, la frontwoman è la cantante **Gunnhild Eide Sundli** (2.6.1985). Gli altri componenti sono **Magnus Robot Børmark** (21.11.1982, chitarra e tastiere), **Jon Even Schärer** (27.11.1990, batteria), **Mats Paulsen** (1.3.1983, basso), **John Stenersen** (strumenti tradizionali nordici).

Attivi da quasi 25 anni, hanno quattro album e un EP all'attivo e sono in cerca di rilancio visto che, dopo i primi due lavori che hanno raggiunto la vetta delle charts, i successivi li hanno allontanati dal mainstream. Hanno una lunga ed apprezzata carriera live nei circuiti dedicati alla musica medievale e folk in giro per l'Europa.

Melodi Grand Prix: la tradizione dal debutto a oggi

Dal 1960, anno del debutto norvegese all'Eurovision, la scelta di cantante e canzone è stata sempre affidata (con l'eccezione del 1991, selezione interna) al Melodi Grand Prix, il concorso

che allinea al via artisti di differente popolarità. **Gåte** si sono imposti con questo brano vincendo il televoto (valevole per il 60%).

La Norvegia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 62. **Debutto:** 1960. **Vittorie:** 3 (nel 1985 con "La det swinge" delle Bobbysocks, nel 1995 con "Nocturne" dei Secret Garden e nel 2009 con "Fairytale" di Alexander Rybak). **Secondi posti:** 1. **Terzi posti:** 1.

Record eurovisivi norvegesi. Miglior successo discografico: "Queen of Kings" di Alessandra Mele (2023), tre dischi di platino e due d'oro (fra cui uno in Italia) e oltre 500.000 copie vendute in giro per l'Europa.

Maggior numero di punti (finale): 387 ("Fairytale" di Alexander Rybak, 2009, 1° posto). **Finali centrate*:** 13 su 15. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (2009).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 e 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2010 Paese ospitante.

Curiosità eurovisive norvegesi.

I **Gåte** riportano in concorso la lingua norvegese 18 anni dopo "Alvedansen" di Christine Guldbrandsen nel 2006. Finì al 14° posto.

Come nel caso di "Alvedansen", anche "Ulveham" (*Manto di lupo*) ha a che fare con la mitologia norrena: si tratta, infatti, dell'adattamento di una ballata medioevale della metà del diciottesimo secolo. La band ha dovuto parzialmente modificare il testo, poiché originariamente conteneva citazioni a quest'opera già edita.

La canzone racconta la storia di una giovane donna trasformata dalla sua malvagia matrigna, e contro la sua volontà, in vari oggetti inanimati e infine in un lupo. Questa trasformazione è una punizione per la sua bellezza e il favore che riceve dai migliori pretendenti della corte del re. La maledizione può essere spezzata solo compiendo un atto di violenza estrema: bere il sangue di suo fratello.

Il brano si apre con un **kulokk**, un antico richiamo di caccia dei popoli scandinavi.

Nonostante le tre vittorie e ascolti super che fanno della Norvegia uno dei Paesi leader dell'Eurovision, spesso è arrivato l'ultimo posto, anche a zero punti: ben undici volte (record).

Grazie ad **Alexander Rybak**, è il Paese ad aver totalizzato il maggior numero di punti con il vecchio sistema di votazione (387 nel 2009).

Con la presenza quest'anno di **Marcus & Martinus**, anch'essi norvegesi, ma in gara per la Svezia, ci sono due artisti norvegesi in gara come "artista principale". Era già successo altre volte, ma con alcuni norvegesi parte di progetti in altri Paesi (1974, Anni-Frid "Frida" Lyngstad, componente degli ABBA; 1982, Chips, per la Svezia con Elisabeth Andreassen; 2010, con un componente degli Islanders ad accompagnare Jon Lilygreen per Cipro).

Paesi Bassi - AVROTROS

Artista: Joost. **Canzone:** Europapa. **Lingua:** Olandese.
Etichetta: autoprodotta, gruppo Universal.

L'interprete: Joost Klein (Leeuwarden, 10.11.1997) è un cantautore, producer, dj, rapper e YouTuber. Lanciato proprio da alcune produzioni pubblicate sulla piattaforma, nel 2017 pubblica il primo mixtape.

Il successo arriva però nel 2023 con "Friesenjung", un brano dedicato alla sua regione d'origine, la Frisia, adattamento in chiave gabber di "Englishman in New York". La canzone raggiunge la vetta nei Paesi Bassi e in Germania, vista la presenza del rapper tedesco Ski Aggu e dell'attore Otto Waalkes. All'attivo 8 lavori fra album, EP e mixtape.

Come si è qualificato: scelta interna della tv

I Paesi Bassi vanno ormai da diversi anni controcorrente, selezionando internamente l'artista ed il brano per l'Eurovision. Così è avvenuto anche stavolta. La canzone è scritta e composta dallo stesso Klein ed è dedicata al padre morto di cancro quando lui aveva solo 12 anni. Ha già raggiunto il primo posto in Belgio e nei Paesi Bassi.

I Paesi Bassi all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 64. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 5 (nel 1957 con "Net als toen" di Corry Brokken, nel 1959 con "Een beetje" di Teddy Scholten, nel 1969 con "De troubadour" di Lenny Kuhr, nel 1975 con "Ding-a-dong" dei Teach-In, nel 2019 con "Arcade" di Duncan Laurence). **Secondi posti:** 1. **Terzi posti:** 1.

Record eurovisivi olandesi. Miglior successo discografico: "Arcade" di Duncan Laurence giunse ai vertici delle classifiche di mezza Europa nel 2019 dopo la vittoria all'Eurovision, e vi ritornò nel 2021 grazie al boost ottenuto da TikTok che rese virale il brano. A oggi certifica oltre 3 milioni e mezzo di copie in tutto il mondo, di cui un disco di platino negli USA e un disco di diamante in Francia e in Polonia.

Maggior numero di punti (finale): 498 ("Arcade", Duncan Laurence, 2019, 1° posto). **Finali centrate*:** 9 su 17. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (2014, 2019).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2021 direttamente in finale come Paese organizzatore in quanto, dopo lo stop per Covid-19 nel 2020, fu riconfermata Rotterdam.

Curiosità eurovisive olandesi

Il brano contiene un verso in italiano: Italia a parte, è una delle tre canzoni che contengono parti nella nostra lingua. Le altre sono quella degli spagnoli Megara (in concorso per San Marino) e quella del croato Baby Lasagna.

Corry Brokken è la sola artista della storia eurovisiva ad essere arrivata prima e poi ultima nella rassegna, rispettivamente nel 1957 e 1958. Curiosamente, l'ha poi anche condotta nel 1976, quando fu richiamata per l'occasione nonostante fosse da tempo fuori dalle scene.

Nel 1969, Lenny Kuhr vinse con "De Troubadour" insieme a Regno Unito, Francia e Spagna: è l'unico, storico successo a pari merito (a 4, nel caso) del concorso. Una situazione, questa, che oggi non si può più ripetere grazie a un'apposita clausola del regolamento che risolve gli ex-aequo.

Spetta ai Paesi Bassi il triste record per la più lunga striscia di eliminazioni in semifinale: ben 8 fra il 2005 ed il 2012.

Polonia - TVP (Telewizja Polska)

Artista: Luna. **Canzone:** The Tower. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Universal Music Polska.

L'interprete: Luna, nome d'arte di **Aleksandra Katarzyna Wielgomas** (Varsavia, 28.8.1999), è figlia di un imprenditore polacco, che gestisce un'azienda di trasformazione alimentare. Ha all'attivo

un album ed un EP, ed entro fine anno sarà pubblicato il secondo album interamente in lingua inglese per tentare il lancio oltreconfine.

Il ritorno alla scelta interna

Dopo due edizioni di **"Tu bije serce europy"**, non scovre da polemiche, l'emittente **TVP** (che ha recentemente subito un rinnovamento in seguito ai risultati delle elezioni politiche) ha optato per una scelta interna tramite brani inviati dalle case discografiche e valutati da una giuria in cui presenziava anche **Kasia Mos**, rappresentante polacca all'Eurovision 2017. **Luna** ha vinto per un solo punto contro **Justyna Steczkowska** (già in gara nel 1995 proprio per la Polonia) e la sua **"Witcher Tarohoro"**.

La Polonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 26. **Debutto:** 1994. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** 1 ("To nie ja!", Edyta Gorniak, 1994). **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi polacchi. Miglior successo discografico: "Solo" (Blanka, 2023) è disco di diamante in Polonia (250.000 copie) ed è giunto nelle classifiche di nove Paesi, arrivando alla numero uno in Lituania e in patria.

Maggior numero di punti (finale): 229 ("Color of your life", Michal Szpak, 2016, 8° posto). **Finali centrate*:** 8 su 17. **Miglior risultato in semifinale:** 3° posto ("Solo", Blanka, 2023).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2012 e 2013 non partecipa.

Curiosità eurovisive polacche

La **Polonia** gioca a scacchi all'Eurovision 2024: nel video di "The Tower" infatti viene presentata una scacchiera sulla quale, tra le molte, viene effettuata una mossa nota proprio come "difesa polacca".

Anche un big della musica dance degli anni '90 è salito sul palco eurovisivo sotto bandiera polacca: **Olaf "O-Jay" Jeglitza**, leader del gruppo eurodance tedesco **Real McCoy**. Ha accompagnato nel 2006 gli **Ich Troje**.

Monika Kuszyńska, nel 2015, è stata la prima cantante su sedia a rotelle (paraplegica a seguito di un incidente d'auto) a prendere parte alla manifestazione.

Blanka, la rappresentante del 2023, è apparsa nel video di "Un ragazzo, una ragazza" dei **The Kolors**, sedicesimi a Sanremo 2024.

Portogallo – RTP (Radio e Televisao de Portugal)

Artista: Iolanda. **Canzone:** Grito. **Lingua:** Portoghese.

Etichetta: Universal Music Portugal.

L'intreprete: **Iolanda Costa** (Figueira da Foz, 4.11.1994) è divenuta popolare a 14 anni vincendo la versione lusitana di "Ti lascio una canzone". A 20 anni prende parte alle blind auditions di The Voice, senza superarle, e prima ancora alla versione portoghese di Pop Idol. Laureata in composizione, con specializzazione in musica britannica ed irlandese all'Università del Sussex, ha pubblicato il primo album completo nel 2023.

Il Festival da Canção: da oltre mezzo secolo la tradizione lusitana

Nato nel 1964, il Festival da Canção è da sempre il concorso con cui il Portogallo sceglie artista e canzone per l'Eurovision. Da qualche anno, la RTP invita a parteciparvi non i cantanti, bensì i

compositori, ai quali è lasciata facoltà di scegliere se interpretare il brano proposto in prima persona o affidarlo ad altri. Iolanda Costa era tra questi, ed ha vinto col brano portato in concorso.

Il Portogallo all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 55. **Debutto:** 1964. **Vittorie:** 1 (2017, "Amar pelos dois", Salvador Sobral). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi portoghesi. Miglior successo discografico: "Amar pelos dois" (Salvador Sobral, 2017), disco di platino in patria, domina le charts digitali europee (top 10 anche negli Usa) ed è in classifica in quelle assolute in 21 Paesi, in molti dei quali in top 10.

Maggior numero di punti (finale): 758 ("Amar pelos dois", Salvador Sobral, 2017). **Finali centrate*:** 7 su 16. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (2017).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2013 e 2016 non partecipa, nel 2018 finalista di diritto come paese ospitante.

Curiosità eurovisive portoghesi

"**Amar pelos dois**", con 758 punti, è il brano vincitore dell'Eurovision con il maggior numero di punti nella storia del concorso.

"**Love is on my side**" dei **The Black Mamba (2021)**, è stato il primo e sin qui unico brano a rappresentare il Portogallo all'Eurovision interamente in lingua inglese.

"**E depois do adeus**" di Pedro Carvalho del 1974, nonostante l'ultimo posto, è scolpita per sempre nella storia della musica portoghese: fu infatti la canzone che, suonata da Radio Renascença, venne usata come uno dei due segnali per dare il via alla Rivoluzione dei Garofani, che in sole 24 ore rovesciò il regime salazarista, riportando la democrazia in Portogallo.

Ad eccezione della vittoria nel 2017, il Portogallo ha raggiunto la top 10 solo una volta nel terzo millennio, grazie a **Maro** ed a "Saudade, saudade" (9° posto all'Eurovision 2022 con 207 punti).

Regno Unito – BBC (British Broadcasting Corporation)

Artista: Olly Alexander. **Canzone:** Dizzy. **Lingua:** Inglese.

Etichetta: Polydor, gruppo Universal Music.

L'interprete: **Oliver "Olly" Alexander Thornton** (Harrogate, 15.6.1990) è meglio noto come ex componente del duo pop Years & Years. Con soli tre album ha vinto 17 dischi di platino e 10 d'oro, superando i 3 milioni di copie vendute. Sciolto il duo, ha inizialmente scelto di utilizzare il nome del progetto come nome artistico. La partecipazione all'Eurovision ne segna il debutto con il suo nome anagrafico.

Come si è qualificato: selezione interna

Conclusi i due anni nei quali la BBC ha affidato la selezione dell'artista alla TaP Music, la tv britannica è tornata a scegliere internamente l'artista. Da sempre fan dell'Eurovision e fiero esponente della comunità LGBT, Olly Alexander debutta da solista col singolo che porta all'Eurovision, firmato insieme a Danny L Harle, co-autore di "Houdini", hit internazionale di Dua Lipa, di cui è stretto collaboratore.

Il Regno Unito all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 65. **Debutto:** 1957. **Vittorie:** 5 (1967, 1969 1976, 1981, 1997). **Secondi posti:** 16. **Terzi posti:** 3.

Record eurovisivi britannici. Miglior successo discografico: "Congratulations" (Cliff Richard, 1968) 6 milioni di copie vendute, conquista la vetta in 8 Paesi ed è in top 3 in mezza Europa. Ancora oggi è uno dei brani britannici più popolari al mondo. **Maggior numero di punti (finale):** 466 ("Space Man", Sam Ryder, 2° posto, 2022).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive britanniche

Con 64 partecipazioni consecutive dal 1959 (il debutto avviene due anni prima, ma nel 1958 non si allinea al via), il Regno Unito è il Paese con la più lunga striscia di presenze di seguito.

Un curioso filo rosso lega Olly Alexander all'Eurovision. L'artista è nato infatti ad Harrogate, la seconda più piccola città che abbia mai ospitato la rassegna: 75.000 abitanti. Presso il locale centro congressi fu ospitata la manifestazione del 1982.

Nel 1969, la scozzese **Lulu** vinse con "Boom bang-a-bang" nell'unico successo a pari merito (a quattro) del concorso insieme a Francia, Spagna e Paesi Bassi. La canzone divenne celebre in tutto il mondo e, in passato, è stata usata in Italia nello spot di una nota marca di succhi di frutta.

"**Ooh aah, just a little bit**", appena ottava nel 1996, lanciò la carriera internazionale di **Gina G** e fu anche candidata al Grammy Award come migliore produzione dance. Il brano ha venduto qualcosa come due milioni di copie in tutto il mondo (ma, come detto sopra, è battuto in questo senso da "Congratulations"), rimanendo in testa alle classifiche britanniche per oltre due mesi.

Serbia - RTS (Radio Televizija Srbije)

Artista: Teya Dora. **Canzone:** Ramonda. **Lingua:** Serbo.
Etichetta: PGP-RTS (branca musicale della tv serba), distribuzione Universal.

L'interprete: Teodora Pavlovska, in arte Teya Dora (Bor 1.5.1992), è una delle artiste serbe del momento. A metà 2023, infatti, partendo dalla rete, il suo singolo "Dzanum" è diventato virale in tutta Europa, salendo fino al secondo posto della chart globale di Spotify.

A fare da traino a quest'artista, formatasi negli Stati Uniti e fino ad un paio di anni fa più nota come autrice per alcuni nomi del pop serbo, è il fatto che il brano è stato inserito come canzone portante nella colonna sonora di una popolare serie della tv pubblica. Tutto questo le ha consentito lo scorso giugno, e senza alcun album all'attivo (solamente sei singoli), di diventare la terza artista serba a superare il milione di streaming su Spotify dopo Luke Black e Konstrakta, ultimi due rappresentanti serbi all'Eurovision.

Pesma za Evroviziju: cambiamento nella continuità

Dall'anno del debutto (2007) la Serbia si è affidata in prevalenza a concorsi di selezione, per scegliere l'artista e la canzone che li rappresenta.

Dal 2022 il concorso Pesma za Evroviziju ("Canzone per l'Eurovision") è il nuovo metodo di selezione, introdotto per la prima volta in seguito a cambiamenti nelle scelte editoriali della tv. La canzone in gara a Malmö quest'anno è la stessa che ha vinto, lasciandosi peraltro alle spalle alcuni big delle charts serbe attuali.

La Serbia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 16. **Debutto:** 2007. **Vittorie:** 1 (nel 2007 con "Molitva" di Marija Šerifović). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 1 (2012).

Record eurovisivi serbi. Miglior successo discografico: "Beauty never lies", Bojana Stamenov (10° posto, 2015). **Maggior numero di punti (finale):** 312 ("In corpore sano", Konstrakta, 5° posto). **Finali centrate*:** 12 su 14. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (2007).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2008 Paese ospitante, nel 2014 non partecipa.

Curiosità eurovisive serbe

Ramonda è un fiore, simile alla primula, che cresce nell'area balcanica: una delle caratteristiche distintive di queste piante è di sopravvivere alle situazioni di difficoltà. Il brano è dunque una lotta contro la solitudine interiore.

La **Serbia** è il solo Paese, esclusa la Svizzera nella prima edizione, ad aver vinto alla prima partecipazione (nel 2007) con **Marija Šerifović** e il brano "Molitva".

Nel 2010 si scomodò per scrivere la canzone nientemeno che **Goran Bregović**: "Ovo je Balkan" fu cantata all'Eurovision da **Milan Stanković**, poi l'autore ne ha fatto un proprio successo nella versione spagnola "Balkañeros".

Nel 2007 **Marija Serifovic** è stata anche la prima artista di origine rom ad aggiudicarsi l'Eurovision Song Contest.

Tra le nazioni che componevano il blocco **jugoslavo**, la Serbia è quella con i migliori piazzamenti, tra cui si contano tre top 5 (di cui una vittoria e un terzo posto) e un totale di cinque piazzamenti in top 10, dati che nessun altro Paese della stessa zona può vantare.

Slovenia – TV SLO (Radiotelevizija Slovenija)

Artista: Raiven. **Canzone:** Veronika. **Lingua:** Sloveno.
Etichetta: autoprodotta, distribuzione Universal.

L'interprete: Raiven, all'anagrafe Sara Briški Cirman (Lubiana, 26.4.1996), è alla prima partecipazione all'Eurovision dopo aver tentato più volte la qualificazione. Si divide fra la musica pop e l'opera: ha recitato nel ruolo di Rosina nel Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini e nell'adattamento di Hansel e Gretel a cura di Engelbert Humperdinck (Eurovision 2012 per il Regno Unito). Ha all'attivo un album e due EP senza particolari successi discografici.

Come si è qualificata: scelta interna

L'**Evrovizijska Melodija** (EMA) è stato, dal 1993, il concorso di selezione sloveno per l'Eurovision fino al 2022. Come lo scorso anno, tuttavia, la tv ha deciso di affidarsi ad una selezione interna. Il brano, estratto dall'EP "Sirene", porta la firma, oltre che di Raiven, anche di Bojan Cvjeticanin, leader dei Joker Out, ultimi rappresentanti sloveni all'Eurovision.

La Slovenia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 29. **Debutto:** 1993. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** 7° posto (1995, 2001).

Record eurovisivi sloveni. Miglior successo discografico: "Here for you" dei Maraaya (2015) è stata in vetta in patria ed è entrata nelle charts di mezza Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 105 ("Sebi", Zala Kralj & Gasper Santl, 2019, 15° posto). **Finali centrate*:** 8 su 19. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (1993).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.

Curiosità eurovisive slovene

Veronika è un brano ispirato dalla cultura popolare slovena. Narra infatti la storia di Veronika Deseniška (1380) seconda moglie di Friderik II di Celje. La loro unione dette scandalo a causa delle differenze di classe sociale. Per questo il loro matrimonio fu largamente osteggiato, con la donna che fu anche accusata di stregoneria. La figura di Veronika, nella cultura popolare slovena, spesso sottolinea la sua innocenza, e la trasforma in un simbolo di resistenza contro l'oppressione ed il patriarcato.

Raiven deve riscattare il pessimo score delle soliste donne slovene all'Eurovision: cinque eliminazioni e un 22° posto nelle ultime 8 apparizioni contando anche Martina Majerle, voce solista al fianco di un team solo strumentale (Quartissimo).

Le Sestre, in gara nel 2002, sono state le prime drag queen in concorso all'Eurovision Song Contest: chiusero tredicesime.

Spagna - RTVE (Radiotelevision Espanola)

Artista: Nebulossa. **Canzone:** Zorra. **Lingua:** Spagnolo.
Etichetta: Atomic Records (Spagna).

Gli interpreti: i **Nebulossa** sono marito e moglie. Il sodalizio artistico e sentimentale è formato dal dj e producer Mark Dasousa (Ondara, 2.1.1974) e dalla cantante Maria Bas (Ondara, 18.9.1968). Sposati da 20 anni, hanno due figli. Oltre a fare musica, gestiscono un centro estetico e un salone per parrucchieri. Dasousa ha una ventennale carriera come dj e autore di musica elettronica in giro per la Spagna, mentre il duo con la moglie nasce nel 2018. Dopo una serie di singoli, nel 2021 è uscito l'album "Poliedrica de mi", seguito nel 2023 dall'EP "Virturrosism".

Molto attivi sul fronte dei diritti LGBT, il pubblico li conosce perché nel 2023 parteciparono, in versione trio, alla fase di selezione di Una Voce per San Marino.

La conferma del Benidorm Fest

Alla disperata ricerca di artisti in grado di riportare la Spagna su piazzamenti consoni al suo blasone musicale, RTVE dal 2022 ha investito pesantemente sul rilancio dello storico Festival di Benidorm, un concorso molto popolare fra gli Anni '60 e '90, che era stato sospeso nel 2006, ma che, sino ad allora, aveva visto al via tantissimi big.

Rinominato "Benidorm Fest", è stato abbinato all'Eurovision. **I Nebulossa** hanno vinto con questo brano che ha già raggiunto il disco d'oro in Spagna, il primo della loro carriera.

La Spagna all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 65. **Debutto:** 1961. **Vittorie:** 2 (nel 1968 con "La, la, la" di Massiel e nel 1969 con "Vivo cantando" di Salomé). **Secondi posti:** 4 (1971, 1973, 1979, 1995). **Terzi posti:** 2 (1984, 2022).

Record eurovisivi spagnoli. Miglior successo discografico: "Eres tu" dei Mocedades, oltre ad aver conquistato la vetta in mezza Europa, è entrata in top 10 negli USA. Vanta versioni in 20 lingue diverse e l'ingresso nella Latin Grammy Hall of Fame (fra le 50 canzoni latine migliori di sempre). **Maggior numero di punti (finale):** 459("Slo Mo"; Chanel, 3° posto).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive spagnole

Chanel, terza con "SloMo" a Torino 2022 e triplo disco di platino (180.000 copie), ha centrato un doppio primato. Ha infatti riportato la Spagna sul podio 27 anni dopo Anabel Conde ed un brano eurovisivo spagnolo in testa ad una classifica nazionale 14 anni dopo Rodolfo Chikilicuatre.

Con i suoi 56 anni Maria Bas non soltanto è la più anziana artista in gara in questa edizione, ma anche la più anziana artista in assoluto in gara per la Spagna.

In un curioso asse Spagna-San Marino, oltre ad esibirsi uno dietro l'altro in semifinale, **Nebulosa** e **Megara** si sono "scambiati i festival": entrambi hanno partecipato consecutivamente sia al **Benidorm** che ad **Una voce per San Marino** e sono in gara nel concorso che gli altri non hanno vinto l'anno precedente.

Altro brano mitologico della storia eurovisiva dalle sonorità tipiche è la tecno rumba "Bandido" delle Azucar Moreno, in gara a Zagabria nel 1990: il quinto posto fruttò loro anche tre dischi di platino e un successo internazionale che dura tuttora.

Fra i rappresentanti spagnoli si ritrova un gruppo vocale molto popolare in Europa (Italia compresa) ad inizio millennio, vale a dire le **Las Ketchup**: la partecipazione nel 2006, con una sorella in più, segnò il loro rientro cinque anni dopo i 7 milioni di copie della hit "Aserejé" e il successo dell'album di esordio "Hijas del Tomate". Non fu una performance brillante, né avevano un pezzo forte: chiusero al 21° posto su 24.

Svezia - SVT (Sveriges Television)

Artisti: Marcus & Martinus. **Canzone:** Unforgettable. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Universal Music Sweden.

Gli interpreti: i gemelli Marcus e Martinus Gunnarsen (Elverum, Norvegia, 21.2.2002) sono diventati famosissimi da bambini, a 10 anni dopo la vittoria nella versione Junior del Melodi Grand Prix norvegese. Tre anni dopo, il loro primo album in inglese è primo in classifica e lo stesso succede ai due successivi, nei due anni seguenti.

A 17 anni i due artisti sono però già in cerca di rilancio. Fanno da supporters al tour europeo di Jason Derulo e, dopo un successivo EP, decidono di concentrarsi sul mercato svedese, dove sono comunque conosciuti. Nel 2022 vincono la versione svedese de "Il Cantante Mascherato" e l'anno successivo debuttano al Melodifestivalen (secondi con "Air"), al quale hanno partecipato (vincendo) anche nel 2024.

Il Melodifestivalen: il concorso che ferma un Paese

Ad eccezione dell'entry di debutto, scelta dalla radio, dal 1959 in poi cantante e canzone sono selezionati dalla Svezia attraverso il **Melodifestivalen**. Modello per le selezioni di tanti Paesi e modello di spettacolo televisivo, in Svezia, dove già l'Eurovision è una religione, il Melodifestivalen è un evento capace di fermare l'intero Paese davanti alla tv per sei settimane, con share superiore al 75%. Il brano che Marcus e Martinus portano in concorso è quello con cui hanno vinto la rassegna, e che ha già raggiunto il primo posto in classifica.

La Svezia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 63. **Debutto:** 1958. **Vittorie:** 7 (1974, 1984, 1991, 1999, 2012, 2015, 2023). **Secondi posti:** 1 (1966). **Terzi posti:** 6 (1983, 1985, 1995, 1996, 2011, 2014).

Record eurovisivi svedesi. Miglior successo discografico: "Euphoria" di Loreen (2012), ha vinto 26 dischi di platino, vendendo 7,5 milioni di copie, cogliendo 21 primi posti in Europa e altri 10 piazzamenti in top 3. "Tattoo", sempre di Loreen, ha superato i 6 milioni di copie vincendo 1 disco di diamante e 10 di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 583 ("Tattoo" di Loreen, 2023, 1° posto). **Finali centrate*:** 13 su 14. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (2011, 2012, 2015, 2022).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004, 2005, 2006 direttamente in finale per il regolamento di allora, nel 2013 e 2016 paese ospitante.

Curiosità eurovisive svedesi

Doppio record per Loreen dopo la vittoria nel 2023 con "Tattoo": fa segnare il maggior numero di punti per la Svezia (secondo assoluto) ed è la prima donna a vincere due volte l'Eurovision, seconda artista in assoluto dopo Johnny Logan.

Marcus & Martinus sono norvegesi: la loro presenza sotto bandiera svedese ne fa i primi stranieri a rappresentare la Svezia come artisti principali (nel 2020 c'erano le statunitensi The Mamas, ma il concorso fu annullato a causa della pandemia da Covid-19). Prima di loro solo Elisabeth Andreassen, anch'essa norvegese, nell'ambito del duo Chips (1982) e Anni-Frid "Frida" Lyngstad, componente degli ABBA (1974)

Inoltre, questa sarà la prima edizione senza svedesi in gara pur con la Svezia in concorso. In assoluto, è la seconda volta di un festival senza svedesi dal debutto della Svezia: la prima volta fu nel 1976, ma in quel caso il Paese non partecipò.

Con la vittoria nel 2023, la Svezia raggiunge l'Irlanda come numero di vittorie: ben 7, mai nessuno altro come loro.

La Svezia è uno dei Paesi leader della rassegna, eppure una volta ha mancato la qualificazione. L'impresa al contrario è "riuscita" ad **Anna Bergendahl**, undicesima in semifinale con la ballata "This is my life" nel 2010.

La Svezia è stata la prima a fare ricorso all'inglese, sfruttando un buco nel regolamento, già nel 1965 con Ingvar Vixell. Da quando, nel 1999, è stato definitivamente liberalizzato l'uso di qualunque lingua oltre a quella nazionale, la Svezia si è sempre affidata all'inglese. Fa parzialmente eccezione il 2009, quando Malena Ernman (mamma di Greta Thunberg) portò un brano in francese ed inglese.

L'ultimo brano in svedese è "Kärleken är" di **Jill Johnson** nel 1998 ed anche le ultime vittorie al Melodifestivalen con un brano in svedese risalgono al 2004 (**Det gör ont** di Lena Philipsson, tradotta come "It hurts") e al 2006 (terza vittoria di Carola con **Evighet**, tradotta come "Invincible").

Svizzera – SRG SSR

Artista: Nemo. **Canzone:** The Code. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Better Now Records (Germania), distribuzione Universal.

L'interprete: Nemo Mettler (Biel, 3.8.1999) ha appena 24 anni, ma è attivo professionalmente già da quasi 10. Il primo album risale al 2015: da allora ne sono usciti quattro. Nel 2018 vince quattro premi agli Swiss Music Awards che lo consacrano come miglior emergente di Svizzera. A Novembre 2023, ha dichiarato di identificarsi come non-binary e preferisce che si parli di sé utilizzando in tedesco solo il suo nome (senza il pronome) e in inglese col pronome gender-neutral "They" *.

(*) la scelta lessicale di questa guida è al singolare maschile, non per mancanza di rispetto, bensì unicamente per facilitare la comprensione ed evitare confusioni in una lingua come l'italiano, che ancora non è adeguatamente predisposta.

Come si è qualificato: selezione interna

Dal 2019 la Svizzera ha deciso di abbandonare il concorso di selezione, che prevedeva una finale nella quale si sfidavano gli artisti selezionati singolarmente dalle tv del consorzio nazionale rispettivamente di lingua tedesca (insieme a quella romancia), francese e italiana, a favore di una selezione interna fra le canzoni inviate alla tv.

A decidere, un panel di 100 telespettatori svizzeri e una giuria di 23 cantanti ed addetti ai lavori da tutta Europa. Il brano, scritto appositamente da un team internazionale, è stato annunciato contestualmente all'artista e fa riferimento al suo essere non-binary.

La Svizzera all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 63. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 2 (nel 1956 con "Refrain" di Lys Assia e nel 1988 con "Ne partez pas sans moi" di Céline Dion). **Secondi posti:** 3 (1958, 1963, 1986). **Terzi posti:** 4 (1961, 1982, 1993, 2021).

Record eurovisivi svizzeri Miglior successo discografico: "Ne partez pas sans moi" di Céline Dion (1988) vende 300.000 copie nel mondo e lancia la carriera dell'artista. **Maggior numero di punti (finale):** 432 ("Tout l'univers", Gjon's Tears, 2021, 3° posto). **Finali centrate*:** 8 su 18. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (Gjon's Tears, 2021).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento di allora.

Curiosità eurovisive svizzere

La **Svizzera**, oltre all'inglese, ha utilizzato almeno una volta tutte le lingue nazionali, compreso il romancio, portato in concorso nell'edizione di casa del 1989, a Losanna, dai Furbaz.

La Svizzera si è affidata diverse volte a cantanti italiani o di origine italiana: due volte a Mariella Farré (1983 da sola e nel 1985 con Pino Gasparini), due a Paola Del Medico (1969, 1980), una a testa a Franca Di Rienzo (1961), Gianni Mascolo (1968), Daniela Simmons (1986), Duilio (1994), Paolo Meneguzzi (doppio passaporto, 2008), Anna Rossinelli (2011). Inoltre, nel 2000, corista d'eccezione per la svizzera **Jane Bogaert** fu **Al Bano**.

"**Giorgio (del Lago Maggiore)**", passato alla storia come uno dei maggiori successi "italiani" degli anni '50, è in realtà la cover di un brano che rappresentò la Svizzera all'Eurovision nel 1958. Ad eseguirlo (col solo titolo di "Giorgio"), in italiano e tedesco, **Lys Assia**, elvetica, detta "La Signora dell'Eurovision".

Vincitrice della prima edizione (in casa, a Lugano), nonché la prima ad avervi preso parte per tre volte consecutive (1956, con due brani, 1957, 1958), in tre lingue diverse (italiano, francese, tedesco), **Lys Assia** è scomparsa nel marzo 2018 a 94 anni.

Spetta ad un performer svizzero il record di artista più anziano che si sia mai esibito in concorso all'Eurovision: si tratta di Emil Ramsauer, contrabbassista dei Takasa, in concorso nel 2013 con "You and me". Aveva 95 anni al momento dell'esibizione, è scomparso nel 2021 a 104 anni.

Ucraina – UA:PBC (Natsionalna Suspilna Teleradiokompaniya Ukrayiny)

Artista: alyona alyona & Jerry Heil. **Canzone:** Teresa & Maria. **Lingua:** Ucraino.

Etichetta: Enko Music (Ucraina).

Le interpreti: si tratta di un duo messo insieme per l'occasione, che riunisce due campionesse di vendite.

Aliona Olehivna Savranenko, in arte alyona alyona (Kapitanivka, 16.6.1991), è la rapper del momento in Ucraina: in soli 4 anni è diventata famosissima fra i giovani grazie ad una canzone nella quale accusava l'allora presidente Petro Poroshenko, travolto da uno scandalo di corruzione che coinvolgeva i ministri del suo Governo. Cinque fra album ed EP all'attivo, oltre ad una lunga scia di riconoscimenti in patria.

Jerry Heil (pronuncia *Gheil*), **all'anagrafe Yana Oleksandrivna Shemaieva** (Vasylkiv, 21.8.1995), diplomata al conservatorio di Kyiv, diventa famosa grazie ad alcune cover di successi internazionali

pubblicati su YouTube. Protagonista ad X Factor Ucraina nel 2018, l'anno successivo pubblica il primo dei cinque fra album ed EP incisi. Per lei due partecipazioni al Vidbir, il concorso nazionale per l'Eurovision.

Vidbir: la selezione nazionale

Vidbir è la selezione nazionale che sceglie cantante e canzone per l'**Eurovision** in rappresentanza dell'Ucraina. Dal 2014 c'è una clausola obbligatoria per partecipare al concorso: non bisogna aver cantato in Crimea né esservi entrati passando dalla Russia. Inoltre, agli artisti che vincono e quindi rappresentano l'Ucraina è vietato esibirsi in Russia tre mesi prima e tre mesi dopo l'Eurovision. In gara assieme, **alyona alyona** e **Jerry Heil** hanno fatto valere la loro popolarità, trionfando.

L'Ucraina all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 20. **Debutto:** 2003. **Vittorie:** 3 (2004 con "Wild Dances" di Ruslana, 2016 con "1944" di Jamala, 2022 con "Stefania" dei Kalush Orchestra). **Secondi posti:** 2 (2007, 2008). **Terzi posti:** 1 (2013).

Record eurovisivi ucraini. Miglior successo discografico: "Wild dances" di Ruslana è disco di diamante in Ucraina con oltre 500.000 copie, disco d'oro in altri tre Paesi ed è in classifica in mezza Europa.

Maggior numero di punti in finale: 631 ("Stefania", Kalush Orchestra, 2022, 1° posto). **Finali centrate*:** 14 su 14. **Miglior risultato in semifinale:** 1° posto (2008, 2022).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per il regolamento di allora, nel 2005 e 2018 Paese ospitante, 2015 non partecipante, 2019 ritirata, 2023 paese campione in carica benché non ospitante.

Curiosità eurovisive ucraine

L'Ucraina è il solo Paese che, da quando esistono le semifinali, non ha mai mancato l'accesso in finale, riuscendo sempre a passare il turno.

alyona alyona e **Jerry Heil** condividono lo stesso premio internazionale, vinto separatamente (rispettivamente nel 2021 e 2023): si tratta del Public Choice ai **Music Moves Europe Talent Awards**, il riconoscimento organizzato da EBU, Commissione Europea, Reperbahn Festival ed Eurosonic Noorderslag, che premia i migliori emergenti d'Europa. Con la presenza dei Ladaniva, vincitori nel 2022, sono in gara tre degli ultimi 4 vincitori.

Stefania della **Kalush Orchestra** ha stabilito il record assoluto di punti ricevuti al televoto, ben 439 su 468 disponibili. Non le è bastato, però, per battere il record assoluto complessivo di punti: con 631 è al secondo posto dietro "Amar pelos dois" di Salvador Sobral (Portogallo 2017).

"**1944**" di **Jamala** è stata la prima canzone di un'artista ucraina mai uscita sul mercato italiano, insieme all'album omonimo. I **Go_A**, nel 2021, sono entrati nella **Viral 50 di Spotify Italia**, al quinto posto: è la prima volta per un brano ucraino nel nostro Paese. È successo ancora una volta l'anno dopo, in seguito alla vittoria della **Kalush Orchestra** sul palco di Torino.

Eurofestival News: il newsblog dedicato all'Eurovision più letto d'Italia

Eurofestival News (eurofestivalnews.com) è da sempre il punto di riferimento italiano per quanto riguarda l'informazione sull'Eurovision Song Contest, grazie anche ai tanti approfondimenti prodotti dalla nostra redazione, i contenuti esclusivi (come gli ascolti tv dell'Eurovision in Italia dal 1987 ad oggi), oltre naturalmente a realizzare ogni anno questa guida, utilizzata, tra gli altri, dai commentatori di Rai e San Marino RTV.

La redazione. Il newsblog è stato lanciato il 28 febbraio 2010 e nasce da una idea di **Alessandro Pigliavento** (Milano, classe 1977) ed **Emanuele Lombardini** * (Terni, classe 1975), con l'obiettivo di far conoscere anche agli italiani l'Eurovision Song Contest, ad un anno (tra l'altro) dal grande ritorno del 2011 (dopo una lunga assenza).

Nel tempo, la nostra redazione "virtuale" è variata e cresciuta, insieme al numero dei lettori. Attualmente (e nell'ultimo anno) hanno contribuito alla realizzazione dei contenuti di **Eurofestival News** (oltre ai due fondatori già citati), in ordine alfabetico: **Andrea Bonetti** (Sassuolo (MO), classe 1995); **Antonio Adessi** (Ruvo di Puglia (BA), classe 2000); **Beppe Dammacco** (Bari, classe 1999); **Davide Maistrello** (Vicenza, classe 1993); **Donato Cafarelli** (Peschiera del Garda (VR) classe 1996); **Edoardo Manfrin** (Padova, classe 1998); **Federico Gallicchio** (Cassano allo Ionio (CS), classe 1997); **Federico Rossini** (Roma, classe 1990); **Ruben Trasatti** (Ascoli Piceno, classe 1992). Maggiori dettagli e riferimenti, sono disponibili nella sezione "Chi Siamo" di eurofestivalnews.com.

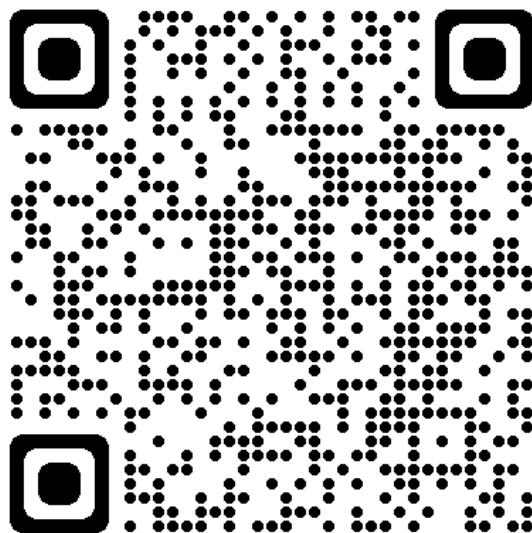
Guida all'Eurovision Song Contest 2024

I testi e i contenuti di questa guida sono a cura di **Emanuele Lombardini** *. La supervisione e pubblicazione in eBook e negli altri formati disponibili sono a cura di **Alessandro Pigliavento**. Copertina a cura di **Andrea Bonetti**.

La revisione dei testi di questa guida è stata curata da tutta la redazione di Eurofestival News.

Trattandosi di una pubblicazione legata ad un evento che può subire modifiche anche impreviste a ridosso della messa in onda, tutti gli ultimi aggiornamenti sono consultabili direttamente sul nostro sito eurofestival.news.

Guida all'Eurovision Song Contest aggiornata al 24 aprile 2024.



(*) Giornalista professionista. Trovate in tutte le librerie e negli store digitali il suo nuovo lavoro **"Unite Unite Europe: Come l'Eurovision Song Contest Racconta l'Europa"**. Un volume di 368 pagine che racconta nel dettaglio il legame stretto fra l'Eurovision Song Contest e l'Europa.